## PIANO DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLA FAUNA SELVATICA 2017-2018

### Indicazioni generali

Il piano è svolto in accordo tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL, gli Uffici Faunistici Provinciali e la Polizia provinciale, gli Enti di gestione dei Parchi, gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), e coordinato dalla Regione Emilia Romagna che si avvale del supporto tecnico dell'IZSLER (Sezioni diagnostiche e Servizio Epidemiologico Regionale – SEER) e della consulenza di ISPRA. Il presente piano è conforme alle "Linee guida per l'adozione di piani di sorveglianza di malattie degli animali selvatici" del Ministero della Salute.

### Obiettivi del piano

- ottenere informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche
- valutare il rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito e per l'uomo
- raccogliere informazioni per considerare l'impatto di alcune malattie sulla dinamica di popolazione ospite.

Per ottenere la migliore attuazione delle azioni previste dal piano è indispensabile un coordinamento fra i diversi attori che contribuiscono alla attività di rilevazione dei casi, campionamento, conferimento e analisi dei campioni.

Per tale motivo si chiede ai Servizi Veterinari delle ASL di nominare uno o più **veterinari referenti per il piano**, appositamente formati sulle malattie degli animali selvatici e sul piano regionale di sorveglianza. L'elenco di questi referenti deve essere comunicato alla regione.

Ogni referente deve annualmente convocare uno specifico incontro con gli attori interessati, al fine di concordare una procedura specifica per la raccolta ed il conferimento dei campioni seguendo lo schema in allegato 5.

I CRAS, gli Istituti Universitari e gli Enti Parchi presenti sul territorio sono informati sui protocolli e sono chiamati a partecipare all'incontro.

Copia della procedura concordata sarà inviata entro il 30 giugno 2017 al Servizio Veterinario Regionale.

Fatta eccezione per il Capitolo 3 – corvidi, per il quale è stata richiesta apposita autorizzazione ad ISPRA, sono campionati esclusivamente animali rinvenuti morti o abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo. Sono altresì possibili accertamenti diagnostici su animali vivi campionati presso i Centri per il Recupero di Animali Selvatici (CRAS).

Tutte le prove svolte nell'ambito del piano sono gratuite, compresa l'analisi per la ricerca di trichinella sui cinghiali.

I materiali necessari al campionamento (provette, buste, cartellini identificativi, verbali di prelevamento) sono forniti dai Servizi Veterinari delle AUSL. I campioni prelevati saranno conferiti alle sedi IZSLER secondo modalità concordate (allegato 5).

Informazioni su conferimenti ed esiti delle analisi eseguite su campioni conferiti a IZSLER con finalità "Piano di monitoraggio regionale fauna selvatica" sono visibili sul sistema informativo SEER (<a href="http://seer.izsler.it">http://seer.izsler.it</a> ), accessibile su richiesta a tutti gli operatori del SSR.

## SCHEMI DI SORVEGLIANZA SANITARIA NELLA FAUNA SELVATICA

L'attività di sorveglianza sulla presenza di malattie nelle popolazioni di animali selvatici viene attuata con due modalità.

### A - Sorveglianza passiva / sindromica

La sorveglianza passiva viene svolta con l'obiettivo di individuare precocemente malattie prioritarie che provocano la morte dei soggetti coinvolti e pertanto include:

1. <u>soggetti rinvenuti morti:</u> dovranno essere conferiti interi ai Servizi Veterinari o agli IZS per accertamento circa la presenza delle infezioni oggetto del piano ed eventualmente per la

- determinazione della causa di morte. Stante l'attuale situazione epidemiologica sia i caprioli sia i daini morti a seguito di incidente stradale, purché in buono stato di nutrizione, non andranno conferiti all'IZS.
- 2. <u>soggetti in difficoltà e soccorsi:</u> qualora non si escluda la presenza di malattia infettiva (vedi principali sintomi al paragrafo successivo) saranno sottoposti a specifici accertamenti di laboratorio;
- 3. <u>soggetti abbattuti durante l'attività venatoria o di controllo, che manifestano segni di alterato stato di salute</u> (imbrattamento perianale, sintomatologia nervosa con perdita equilibrio e alterazioni comportamentali, malformazione scheletrica, lesione della cute, scolo nasale): l'intero animale andrà conferito all'IZS; in alternativa andrà consegnato il pacchetto intestinale e i visceri (confezionati separatamente): fegato, polmoni, milza e rene, secondo le modalità concordate con allegato 5.

Tutti i capi selvatici rinvenuti morti, anche nel caso non si sia proceduto alla raccolta della carcassa o all'invio di campioni per la diagnostica, devono essere segnalati mediante l'allegato 2, parte 1 al Servizio veterinario locale

Si richiama la delibera Regionale n. 2966/2001 che prevede che "Il ritrovamento di capi di specie selvatiche, morti, feriti o debilitati, di carcasse di ungulati, o di soli palchi o corna, deve essere segnalato alla Provincia territorialmente competente. La Provincia, in accordo con il Servizio veterinario della AUSL competente, individua le modalità operative di segnalazione e di comportamento, dandone adeguata pubblicità;" come anche richiamato con nota del Servizio Veterinario Regionale prot. 165854 del 07/07/2011.

I Servizi Veterinari avranno il compito di valutare la segnalazione ricevuta ed in particolare:

- i dati anamnestici comunicati;
- la situazione epidemiologica locale, nazionale e internazionale relativamente alla malattia sospettata.

Il veterinario AUSL che riceve la segnalazione, sulla base delle informazioni ricevute dovrà decidere se approfondire o meno la segnalazione.

Tale scelta sarà condizionata in primis da una valutazione dei rischi di salute pubblica o di diffusione di malattie animali derivanti dalla manipolazione e dal trasporto del campione per le indagini di laboratorio nonché gestione della carcassa. In caso affermativo il veterinario effettuerà direttamente un sopralluogo sul posto per prelevare l'intera carcassa o eventualmente dei campioni per le successive indagini di laboratorio nonché adottare idonee misure per evitare la diffusione di malattie durante il prelievo dei campioni, trasporto della carcassa e gestione della stessa se non interamente traportata.

Per agevolare e uniformare la raccolta delle informazioni sarà utilizzata la modulistica in **allegato 2**: la scheda di prelievo è stata modificata per raccogliere le stesse informazioni di base su tutti i capi rinvenuti morti o moribondi.

Per l'eventuale conferimento agli IZS a fini diagnostici di carcasse o visceri di animali selvatici sarà **utilizzato lo** stesso allegato 2, compilando anche la seconda parte della scheda.

Le carcasse di animali deceduti presso i Centri Recupero Animali Selvatici dovranno essere conferite almeno ogni 15 giorni agli Istituti Zooprofilattici competenti per territorio, accompagnate dalla scheda **allegato 2** correttamente compilata per la ricerca della causa di morte. Tali conferimenti rientrano nei costi di attuazione del piano senza alcun addebito per il conferente.

Oltre ad ogni ulteriore indagine ritenuta utile all'individuazione delle cause di morte, le sezioni IZSLER **effettueranno sempre le ricerche previste dal piano definite nell'Allegato 2bis.** E' comunque possibile richiedere esami aggiuntivi, senza ulteriori oneri per il conferente.

Ai fini dell'accertamento delle cause di morte, le carcasse di animali potranno essere conferite, oltre che agli IZS competenti per territorio, anche ad Istituti Universitari, per essere impiegati a scopo didattico e di ricerca scientifica, dopo aver ottemperato agli obblighi previsti dal Piano regionale.

Presso tali strutture saranno effettuate indagini ritenute utili all'individuazione delle cause di morte e saranno prelevati i campioni per la ricerca delle malattie previsti dall'allegato 2/bis del piano di sorveglianza, da inoltrare agli IZS competenti per territorio, accompagnati dagli specifici verbali di campionamento.

I referti delle necroscopie e di altre indagini diagnostiche degli animali di specie selvatiche, anche non comprese nel piano di sorveglianza, effettuate presso gli Istituti Universitari saranno inviate mensilmente all'Osservatorio Epidemiologico, preferibilmente in formato elettronico via e-mail (cerev@izsler.it).

Si ricorda che, per gli animali deceduti per **sospetto avvelenamento**, le matrici utilizzate ai fini diagnostici saranno inviate agli IZS come previsto dalla DGR 469/2009 – Approvazione delle linee guida regionali per la lotta agli avvelenamenti degli animali - accompagnate dai moduli previsti dalla delibera stessa.

Rappresentazione della operatività prevista in sorveglianza passiva C.R.A.S. **Animale IZSLER** Accertamenti diagnostici in entrata selvatico Eventuale raccolta di ALLEGATO 2 Procedura Campioni per la ricerca malattie previste dal piano - Allegato 2/bis Vivo in difficoltà Deceduto Accertamenti diagnostici per causa di morte <u>a</u> Cacciato o abbattuto in piano con sintomi S In buono stato di conservazione Trovato morto In cattivo stato di DGER 2966/01 nservazio autolitico Smaltimento ALLEGATO 2 - prima parte Sorveglianza passiva Sorveglianza attiva Possibile passaggio di patologie in sorveglianza attiva Prelievo di campioni mirato per Prelievo di campioni randomizzato ntificazione delle cause di: per determinare la prevalenze delle -morbilità malattie oggetto del piano

La sorveglianza passiva (A), se attuata con efficacia, è in grado individuare precocemente l'introduzione di patogeni in una popolazione ed è finalizzata alla raccolta d'informazioni che possono essere utili per la successiva programmazione di ulteriore attività di sorveglianza.

### B - Sorveglianza mirata

E' un'attività di sorveglianza programmata, finalizzata alla valutazione del rischio per specifici patogeni. Per ciascuna malattia oggetto del piano sono state individuate le specie bersaglio da sottoporre a indagini di laboratorio.

Sono oggetto del piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica le seguenti malattie trasmissibili:

- Trichinellosi
- Peste suina classica (PSC)
- Malattia Vescicolare del Suino (MVS)
- Malattia di Aujeszky (MA)
- West Nile Disease (WND)
- Influenza Aviaria (IA)
- Malattia del deperimento cronico del cervo (CWD)
- Usutu virus (USU)
- Pseudopeste aviare (ND)
- Tubercolosi (TBC)
- Brucellosi (BRC)
- Influenza Suina
- Leishmaniosi

### Schema organizzativo del piano

Il piano è organizzato in capitoli che corrispondono alle diverse specie bersaglio. In ogni capitolo del piano sono descritti gli schemi operativi per l'effettuazione dei campionamenti e delle relative analisi.

Sulla base di specifiche esigenze provenienti dal territorio, è possibile eseguire indagini mirate inerenti malattie delle popolazioni selvatiche diverse da quelle previste, previo accordo con il Servizio Veterinario Regionale.

Va sottolineato che per la trichinella, la corretta esecuzione del piano consente di raccogliere dati utili alla valutazione del rischio necessaria per attribuire la qualifica di azienda suina esente da *Trichinella spp.* alle aziende suine della regione. Questa attività si attua attraverso il controllo di animali selvatici assunti come indicatori nelle zone in cui coesistono fauna selvatica e aziende candidate alla qualifica.

In Emilia-Romagna, gli animali indicatori individuati sono volpe, lupo e mustelidi (tassi, faine, martore, ecc.).

Il ritrovamento nel febbraio 2016 di *Trichinella spiralis* in una volpe catturata in provincia di Piacenza, primo riscontro sul territorio nazionale di questa specie particolarmente patogena per l'uomo, determina la necessità di una maggiore attivazione dei controlli previsti dal piano su tali specie. In particolare **si richiede che vengano analizzati tutti gli esemplari adulti** di volpi abbattute nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti.

Dal momento che *Trichinella spiralis* ha nel cinghiale un possibile serbatoio, è necessario che i cacciatori siano particolarmente sensibilizzati sulla necessità di fare esaminare presso gli IZS locali tutti gli esemplari cacciati, prima del consumo. Come già accennato, questa attività non comporta oneri per il conferente.

## 1. Cinghiale (Sus scrofa)

### Ricerca Trichinella spp

<u>Da tutti gli animali</u> abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo saranno prelevati 50 grammi di muscolo (pilastri del diaframma) da sottoporre alla ricerca di *Trichinella spp.* 



### 1.1. Esami sierologici (ELISA)

Dagli animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo saranno prelevate due provette di sangue per l'esecuzione di esami sierologici: PSC, MVS, MA.

Per il controllo sierologico viene indicato un numero di 60-100 campioni per Provincia.

### 1.2. Esami batteriologici e virologici su organi

Presso i centri di lavorazione selvaggina è previsto il prelievo degli organi da sottoporre ad analisi; è possibile valutare, in ambito locale, l'opportunità di effettuare il campionamento anche nel corso della eviscerazione subito dopo l'abbattimento.

Un documento che descrive le istruzioni operative per la attuazione dei campionamenti è scaricabile dal sito: http://www.alimenti-salute.it/categorie mat.php?id=44 – Piano 2014-2015.

Saranno oggetto di prelievo i seguenti organi:

- Linfonodi sottomandibolari (privilegiando quelli che presentano lesioni) per ricerca di micobatteri
- Milza, testicoli o utero per la ricerca microbiologica di *Brucella* spp.
- Lobi apicali dei polmoni per indagine sulla presenza di Virus dell'Influenza Suina

Anche per gli organi sono richiesti 60 campioni per provincia

Tutti i campioni raccolti dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti all'IZS dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C). Per ciascun campione conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 1, i dati relativi all'individuo campionato ed in particolare: sesso, età, data del prelievo e comune di abbattimento.

### 1.3. Monitoraggio della radioattività da Cesio in cinghiali adulti

Il campionamento dei cinghiali per la ricerca del Cesio rientra nel Piano Radioattività già trasmesso per posta elettronica dalla Regione e contenuto nel Piano Regionale Alimenti 2016/2017 e viene qui esplicitato per chiarine gli aspetti relativi alle modalità di prelievo e conferimento dei campioni.

Presso i centri di raccolta o di lavorazione della selvaggina cacciata (CLS) verrà effettuato un campionamento di muscolo striato del peso di Kg 1 (no lingua o diaframma) solamente da cinghiali adulti (presenza del terzo molare) cacciati. Il numero di cinghiali da campionare è riportato in tabella 1.

Per assicurare la numerosità dei campioni richiesta, nel corso dell'incontro previsto per l'allegato 5 del Piano Regionale Sorveglianza e Monitoraggio nella Fauna selvatica, dovrà essere verificato presso quali strutture sia possibile campionare i cinghiali cacciati sul territorio di competenza di ogni singola provincia.

Nel caso in cui i cinghiali siano inviati presso CLS di altra provincia, il Servizio Veterinario della AUSL territorialmente competente, richiederà che i campioni siano prelevati presso tale centro. Nell'allegato 9 del Piano Regionale Monitoraggio nella Fauna selvatica è fornito un elenco dei CLS della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1 Numero cinghiali da controllare per AUSL nel 2017

AUSL	Numero cinghiali
Parma	1
Reggio Emilia	1
Modena	1
Bologna	1
Romagna	2
Forlì – macello Gramellini	2 (di provenienza estera)
Totale	8

I campioni saranno accompagnati dalla scheda (verbale di prelievo) Allegato 6 al Piano e inviati direttamente all'ARPA di Piacenza che provvederà alla determinazione di Cs134 e Cs137. Dovranno essere utilizzate le consuete modalità di trasmissione dei campioni prevista dalla "Rete Regionale Radioattività ambientale".

Il conferimento dei campioni dovrà terminare entro il 31 dicembre 2017.

I risultati delle analisi radiometriche saranno trasmessi al Servizio Veterinario della AUSL territorialmente competente. Il laboratorio ARPA di Piacenza dovrà prontamente comunicare qualsiasi superamento delle tolleranze massime (600 Bq/kg) al Servizio Veterinario della AUSL territorialmente competente e alla Regione Emilia-Romagna.

### 2. Volpe (Vulpes vulpes)

La volpe è considerata la migliore specie bersaglio per l'evidenziazione di *Trichinella* nel territorio della Regione Emilia-Romagna in cui sono presenti allevamenti suini. Negli anni scorsi sono state riscontrate alcune volpi positive per *Trichinella britovi*, ma esclusivamente in area di alta montagna; nel 2016 in questa specie è stata anche rilevata *Trichinella spiralis*.



Tutti i soggetti adulti abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti saranno conferiti interi o secondo istruzioni concordate con i servizi veterinari, per la ricerca di *Trichinella* che sarà effettuata su campioni di muscolo (lingua, masseteri, tibiale anteriore, estensori del metacarpo, pilastri del diaframma) mediante digestione artificiale.

I soggetti raccolti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C).

Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati, nell'apposita scheda di cui **all'allegato 1**, i dati relativi a sesso, età, data del prelievo e comune di rinvenimento/abbattimento.

Sulle volpi adulte conferite per trichinella, IZSLER effettuerà anche la ricerca di Leishmania su linfonodo popliteo o milza, secondo le indicazioni in allegato 2 bis.

Ai fini del presente piano, esclusivamente <u>le volpi rinvenute morte, anche in seguito ad incidente stradale,</u> sono analizzate per **rabbia**.

### 3. Corvidi

## Monitoraggio sanitario per la West Nile Disease

Anche nel 2017 le attività di sorveglianza West Nile Disease e di monitoraggio del Virus Usutu verranno effettuate sul territorio della Regione Emilia-Romagna di pianura. In questa area con l'obiettivo di rilevare precocemente la circolazione del virus West Nile, è previsto:

A

- Il monitoraggio su corvidi abbattuti
- La sorveglianza passiva su avifauna riscontrata morta.

Come lo scorso anno l'attività di campionamento da svolgere è stata suddivisa per ATC (Fig. 2 – Allegato 7) in quanto ritenuta più funzionale alla corretta distribuzione spazio-temporale del campione da esaminare. E' stata aggiunta la provincia di Rimini in quanto lo scorso anno in questa provincia è stato registrato un caso umano di malattia.

### Popolazione oggetto delle attività

Nell'ambito del piano dovranno essere campionati, secondo un programma definito, cornacchie grigie (*Corvus corone cornix*) o gazze (*Pica pica*), catturate o abbattute. Il campione potrà essere integrato da ghiandaie (*Garrulus glandarius*).

### **Durata del Piano**

Le attività previste per WND inizieranno nel mese di maggio e termineranno alla fine di settembre.

Il campionamento, sulla base dell'estensione del territorio, è stato stratificato per provincia. Per ciascuna zona dovrà essere prelevato, ogni due settimane, un numero definito di corvidi per tutta la durata del piano (Tab. 2).

Per quanto possibile i soggetti prelevati dovranno essere <u>animali giovani e nati nell'anno</u>, abbattuti nell'ambito dei Piani Provinciali di controllo. Nel caso il numero di soggetti previsti dai piani provinciali non sia sufficiente potranno essere utilizzati corvidi abbattuti a caccia o specificamente catturati ai fini del presente piano. Nel corso del 2017 si prevede in tal modo di esaminare per WND complessivamente almeno <u>1.020 soggetti</u>.

I soggetti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 3 i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.

Il Servizio Veterinario della AUSL è tenuto a verificare lo stato di avanzamento del piano, anche tramite l'apposita funzione messa a disposizione nel sistema SEER (http://seer.izsler.it).

### Sorveglianza passiva

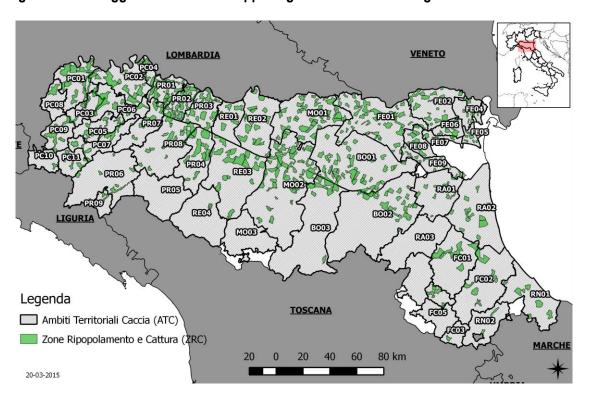
Oltre ai corvidi, anche <u>soggetti appartenenti ad altre specie (passeriformi, falconiformi, strigiformi, ardeidi, laridi) rinvenuti morti o deceduti nei CRAS</u> potranno essere conferiti all'IZSLER con le stesse modalità dei corvidi (**Allegato 3**). Deve essere concordata con i Servizi Veterinari la raccolta e l'invio all'IZS di tali soggetti, con cadenza almeno quindicinale.

I soggetti positivi dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza dell'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e Molise, Sede di Teramo, per la conferma, accompagnati dalla scheda di prelievo utilizzata per il campionamento.

Tab. 2 – Calendario dei prelievi per il monitoraggio sui corvidi. MAGGIO - SETTEMBRE 2017

ALICI	ATC di compionemente	Periodo del mese in c	Tatala manaila manananinaia	
AUSL	ATC di campionamento	1° quindicina	2° quindicina	Totale mensile per provincia
Piacenza	PC01, PC02, PC04, PC06	8	8	16
Darma	PR01 PR02 PR07	5	5	22
Parma	PR03 PR04	6	6	22
Doggio E	RE01 RE02	6	6	20
Reggio E. RE03		4	4	20
Modena	MO01 MO02	12	12	24
Bologna	BO01	10	10	20
Imola	BO02 (pianura)	6	6	12
	FE01	10	10	
Ferrara	FE02 FE03 FE04 FE05 FE06 FE07 FE08 FE09	8	8	36
	RA01 RA02	10	10	20
Romagna	FC01	9	9	18
	RN01	8	8	16
Totale		102	102	204

Fig. 2 – Monitoraggio corvidi 2017. Mappa degli ATC e delle ZRC regionali



### 4. Sorveglianza per Influenza Aviaria e Pseudopeste aviaria

La sorveglianza passiva sull'Influenza Aviaria nell'avifauna selvatica deve mantenere alti livelli di intensità e deve interessare **tutti i soggetti trovati morti** delle specie bersaglio elencate in <u>allegato 8.</u>

Per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici sarà comunque necessario escludere la presenza di virus influenzali H5/H7 e del Virus della Pseudopeste aviare, tramite la raccolta delle carcasse. Si rammenta l'importanza della corretta determinazione della specie campionata.

Inoltre, nel corso della stagione di caccia agli anatidi 2017/2018, dovranno essere conferite agli IZS locali o ai Servizi Veterinari, carcasse o pacchetti intestinali di **anatidi cacciati** nel territorio delle ex province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Ferrara (almeno 25 anatidi per territorio). Questa attività richiede la collaborazione di un certo numero di cacciatori con cui i Servizi Veterinari locali dovranno prendere contatto e accordi.

I campioni raccolti e individualmente confezionati in sacchetti a tenuta, dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti per un massimo di tre giorni a temperatura di refrigerazione (+4°C).

Per ciascun campione conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 3, i dati relativi a specie, data del prelievo, comune e località di rinvenimento/abbattimento (eventuale nome/codice della ZRC).

Gli esami di laboratorio saranno effettuati utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Decisione della Commissione 2006/437/CE). Eventuali stipiti virali isolati dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per la tipizzazione, accompagnati dalla scheda di prelievo campioni.

### 5. Centri per il recupero della selvaggina (CRAS)

I Servizi Veterinari delle AUSL trasmettono il presente piano ad ogni CRAS presente sul territorio di propria
competenza e prendono accordi con il Responsabile del Centro ed il Responsabile Sanitario individuato ai sens
della DGER 2966/2001, al fine di stabilire le modalità di conferimento dei campioni.
In particolare, secondo gli accordi di cui all' Allegato 5, saranno conferiti ai Servizi Veterinari o agli IZS:

- qualsiasi capo di specie selvatica a vita libera, rinvenuto morto o deceduto poco dopo il recupero sul territorio regionale, per il quale non sia possibile escludere presenza di malattie infettive. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte e le ricerche previste in allegato 2 bis.
   Campioni prelevati da animali all'introduzione per accertamenti diagnostici su richiesta del Servizio veterinario della ASL.
- ☐ Gabbiani e rapaci diurni e notturni deceduti nei CRAS nel periodo aprile-ottobre, se deceduti poco dopo il ricovero. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte e analisi diagnostiche per Trichinellosi, West Nile, Usutu e Influenza Aviaria.
- i corvidi giovani (Cornacchia grigia, Gazza, Ghiandaia) e altri passeriformi (in particolare merli e storni) saranno conferiti come indicato nel capitolo 4 del piano. Sarà effettuata la ricerca di virus West Nile e Usutu.
- ☐ gli uccelli appartenenti ai gruppi tassonomici di cui all'allegato 8 saranno conferiti come indicato secondo il capitolo 5 del piano. Sarà effettuata la ricerca di virus dell'Influenza Aviaria.

Il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio, nell'ambito delle risorse disponibili, integra le operatività di campionamento previste per l'attuazione del piano regionale di monitoraggio presso i CRAS e fornisce il necessario supporto logistico.

Per conferire agli IZS a fini diagnostici carcasse o visceri di animali selvatici si dovranno utilizzare gli allegati specifici: allegato 2 per mammiferi e allegato 3 per uccelli, specificando la provenienza da CRAS.

Nel corso dell'attività diagnostica su tali soggetti, le sezioni IZS effettueranno le ricerche specifiche previste dal piano (allegato 2bis) ed ogni ulteriore indagine ritenuta utile alla definizione delle cause di morte.

## 6. Vigilanza sulle lepri catturate ai fini di ripopolamento.



Con riferimento alla Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2004, artt. 26 e 27, si ribadisce che la <u>sorveglianza passiva è il metodo di elezione per determinare le cause di mortalità e quindi migliorare le conoscenze riguardanti il ruolo svolto dai patogeni nell'interferire sulla naturale dinamica di popolazione della specie.</u>

Ai fini di una corretta gestione faunistica tutte le lepri rinvenute morte ovvero abbattute in stato di malattia, saranno conferite alla sezione IZSLER competente per la ricerca delle patologie indicate in **allegato 2/bis** (brucellosi, tularemia, leishmania, EBHS).

Nel corso degli incontri programmati per concordare le procedure di cui all'**allegato 5**, saranno fornite informazioni anche sulla provenienza delle lepri introdotte a fini del ripopolamento e le eventuali indagini sierologiche saranno preferibilmente programmate nel corso delle catture attuate in territori limitrofi a quelli in cui sono introdotti capi di provenienza extraregionale.

Qualora si opti per l'indagine sierologica, nell'ambito del piano Provinciale di cattura di lepri ai fini di ripopolamento, il prelievo è attuato dai Servizi Veterinari delle AUSL ed i sieri dovranno essere conferiti direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4°C). Di ciascun soggetto campionato devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 4 i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.

Le modalità operative relative all'organizzazione di questa attività vanno concordate secondo lo schema che richiama l'utilizzo dell'allegato 5.

## 7. Monitoraggio della Malattia del deperimento cronico del Cervo (CWD)

Con nota Ministero della Salute prot. n. 24007 del 19/10/2016 e nota di chiarimenti prot. N. 0025813-10/11/2016-DGSAF-MDS-P, è stato dato avvio a un piano di sorveglianza conoscitivo per valutare il rischio di presenza della Chronic Wasting Disease sul territorio nazionale e applicare, qualora possibile, misure di mitigazione del rischio.

Il Piano di sorveglianza dovrà essere effettuato su soggetti non destinati al consumo:

- Cervidi, rinvenuti morti sia in ambiente selvatico sia in allevamento;
- Cervidi defedati o che presentino sintomatologia neurologica clinica riconducibile ad una TSE, abbattuti in allevamento o abbattuti a caccia.

Dalla testa saranno prelevati l'obex e i linfonodi retrofaringei mediani. I campioni saranno conferiti dai Servizi Veterinari delle AUSL a IZSLER ed inoltrati al CEA che eseguirà il test diagnostico rapido/conferma e le prove di genotipizzazione.

Ove possibile, le carcasse e/o la testa degli animali campionati dovranno rimanere sotto vincolo fino all'esito del test diagnostico. Inoltre, al fine di uniformare la raccolta delle informazioni relative ai prelievi si allega la scheda (All. 10) di accompagnamento campioni, da dover obbligatoriamente utilizzare.

### C - Formazione e informazione agli operatori coinvolti nell'attuazione del piano.

I Servizi Veterinari delle ASL, anche con il supporto di veterinari di comprovata esperienza in patologia della fauna selvatica, promuovono la diffusione d'informazioni tramite l'attuazione di incontri inerenti al piano di monitoraggio e comunicano con regolarità lo stato di avanzamento dei campionamenti.

La programmazione degli incontri sarà concordata e inclusa nel verbale di cui all'allegato 5.

In **Allegato 11** è disponibile la relazione sui risultati del piano relativi all'anno 2016.

è disponibile	sul sito: http://v	www.alimenti-sa	lute.it ove son	cifica predisposta d o anche disponibi e relazioni tecniche	i istruzioni ope	erative per la

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

	SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI -	· CINGHIALI e VOLPI
Data di pre	lievo:	
Soggetti: [	☐ abbattuti ☐ rinvenuti morti	
Località de	prelievo:	
Comune: _		_ Prov.:
Specie ani	nale: 🗖 Cinghiale 🗖 Volpe	
N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<ul> <li>☐ Muscolo</li> <li>☐ Sangue</li> <li>☐ Carcassa</li> <li>☐ utero</li> <li>☐ Linfonodi sottomandibolari</li> <li>☐ Testa</li> <li>☐ Lobo apicale polmoni</li> </ul>	
2	☐ Muscolo ☐ Sangue ☐ Carcassa ☐ utero ☐ Milza ☐ testicoli ☐ Linfonodi sottomandibolari ☐ Testa ☐ Lobo apicale polmoni	
3	<ul> <li>☐ Muscolo</li> <li>☐ Sangue</li> <li>☐ Carcassa</li> <li>☐ utero</li> <li>☐ Linfonodi sottomandibolari</li> <li>☐ Testa</li> <li>☐ Lobo apicale polmoni</li> </ul>	
4	☐ Muscolo ☐ Sangue ☐ Carcassa ☐ utero ☐ Milza ☐ testicoli ☐ Linfonodi sottomandibolari ☐ Testa ☐ Lobo apicale polmoni	
5	<ul> <li>☐ Muscolo</li> <li>☐ Sangue</li> <li>☐ Carcassa</li> <li>☐ utero</li> <li>☐ Linfonodi sottomandibolari</li> <li>☐ Testa</li> <li>☐ Lobo apicale polmoni</li> </ul>	
6	<ul> <li>☐ Muscolo</li> <li>☐ Sangue</li> <li>☐ Carcassa</li> <li>☐ utero</li> <li>☐ Linfonodi sottomandibolari</li> <li>☐ Testa</li> <li>☐ Lobo apicale polmoni</li> </ul>	
7	<ul> <li>☐ Muscolo</li> <li>☐ Sangue</li> <li>☐ Carcassa</li> <li>☐ utero</li> <li>☐ Linfonodi sottomandibolari</li> <li>☐ Testa</li> <li>☐ Lobo apicale polmoni</li> </ul>	
8	☐ Muscolo ☐ Sangue ☐ Carcassa ☐ utero ☐ Milza ☐ testicoli ☐ Linfonodi sottomandibolari ☐ Testa ☐ Lobo apicale polmoni	
	gnome di chi ha effettuato il prelievo:artenenza:	
Istituto Zoo	profilattico Sperimentale di consegna:	
esame	no le seguenti analisi: parassitologico per trichinella sul muscolo sierologico per PSC, MVS e MA sul sangue l'ubercolosi da linfonodi sottomandibolari Brucellosi da milza e utero / testicoli nfluenza suina da polmoni virus Malattia di Aujeszky da tonsille e ganglio del trigemino (testa) Leishmaniosi su linfonodo popliteo o milza	
Data di inv	o: Firma	
NB		

- muscoli per l'esame Trichinella della volpe: lingua, masseteri (testa), tibiale anteriore (arto posteriore), estensori del metacarpo (arto anteriore), pilastri del diaframma.
- Solo le volpi rinvenute morte, anche in seguito ad incidente stradale saranno analizzate per rabbia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

Parte 1 - Scheda segnalazione di animali selvatici rinvenuti morti o in difficoltà *							
Data:	Nome e recapito s	egnalatore:					
Località	calità del ritrovamento:Prov.:						
Specie a	nimale:	N. capi Età (adulto/giovane)					
Stato di d	conservazione:						
	Parte 2 - CONFERIMENTO C	CAMPIONI – Animali I	morti o con patologie non traumatiche **				
Soggetti:	Soggetti: ☐ abbattuti ☐ rinvenuti morti ☐ da CRAS						
N. camp.	Tipo campione	prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)				
1	☐ Visceri ☐ Sangue ☐ Visceri ☐ Sangue	Carcassa					
3	□ Visceri   □ Sangue     □ Visceri   □ Sangue	☐ Carcassa☐ Carcassa					
4	☐ Visceri ☐ Sangue	☐ Carcassa					
5	☐ Visceri ☐ Sangue	☐ Carcassa					
6	☐ Visceri ☐ Sangue	☐ Carcassa					
7	☐ Visceri ☐ Sangue	☐ Carcassa					
<u>8</u> 9	☐ Visceri ☐ Sangue	Carcassa					
10	□ Visceri   □ Sangue     □ Visceri   □ Sangue	☐ Carcassa☐ Carcassa					
Segni clii imbra sinton malfo lesion scolo	ppartenenza:  nici rilevati: ttamento perineo natologia nervosa (perdita eo rmazioni scheletriche ii della cute: descrivere nasale	quilibrio, comportame	ento alterato)				
			monitoraggio regionale ( <u>allegato 2/bis)</u> , si richiede:				
<b>u</b>		U					
Data di ir	Data di invio: Firma						
	gnalare tutte le mortalità ri ilata solo nella parte 1 al Se		non vengono prelevati campioni, inviando la scheda mpetente per territorio				
	so di prelievo di campioni, diagnostica provinciale di IZ		scheda compilata nelle parti 1 e 2 alla competente				

## **ALLEGATO 2/BIS**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

## SORVEGLIANZA PASSIVA **MINIMA** SU ANIMALI SELVATICI\* - **2017-18**

Specie	Patologia / infezione	Organo target	
	PSC	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)	
Cinghiale	PSA	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)	
	Trichinella	Diaframma	
	Rabbia	Testa	
Carnivori	Trichinella (volpi, lupi, mustelidi)	Muscolo tibiale, lingua	
Odinivon .	Leishmania (volpi, lupi)	linfonodo popliteo e milza	
	Verifica avvelenamento	Contenuto gastrico, escreti	
Caprioli cervi daini	CWD	Testa (obex, linfonodi retrofaringei mediani)	
Capiton Cervi dann	Blue Tongue	Milza	
	Brucellosi	Milza/utero, testicoli	
Lepre	Tularemia	Milza	
Lepie	Leishmania	milza e linfonodo popliteo	
	EBHS	Fegato, milza	
Roditori (istrice, arvicola, ecc.)  altri piccoli mammiferi (riccio, toporagno, pipistrello, ecc.)  Leishmania		milza e linfonodo popliteo	
Corvidi rapasi	West Nile / Usutu virus	Cervello, cuore, milza e rene	
Corvidi, rapaci, ardeidi, gabbiani	Trichinella (esclusi i corvidi)	Muscoli collo/testa	
Specie aviarie	Influenza aviaria Malattia di Newcastle	Visceri, tamponi tracheali o cloacali	

<sup>\*</sup>anche deceduti presso CRAS (vedi allegato 5)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

SCHEDA W02 (mod.) SCHEDA CONFERIMENTO UCCELLI SELVATICI					
Comune:		Prov.:			
Data di ritrovamento/cattura:	Cod. gabbia corvidi:				
Indirizzo del luogo di prelievo (per i corvidi e g	gli anatidi indicare la ATC/ZRC -	- allegato 7):			
Coordinate geografiche <sup>2</sup> : Lat.  _ _ .	_ _ _  N Long.  _ _	. <u>                                     </u>			
Soggetto: ☐ abbattuto ☐ rinvenuto morto	☐ deceduto in CRAS				
Specie animale¹ e Numero di soggetti coi	nferiti				
□ GAZZA Numero	□ CORNACCHIA	Numero			
□ GHIANDAIA Numero	□ Altro	Numero			
Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo:					
Ente di appartenenza:					
Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna:					
Presenza di altri uccelli morti nella zona: ☐ Sì ☐ No					
Si richiedono le seguenti analisi:					
□ esame virologico per West Nile Disease e Usutu					
☐ esame virologico per Influenza Aviaria e Pseudopeste aviaria					
☐ Trichinella (solo rapaci e gabbiani)					
□ Altro					
Data di invio:	Firma				
1					

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Utilizzare una scheda per ogni specie animale

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Esprimere Longitudine e Latitudine utilizzando il sistema WGS84 (es. 44.125487 – 11.25874)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

	SCHEDA (	CONFERIMEN	ито самріоні – <b>LEPRI e lagomorfi</b>		
Data di	prelievo:				
Località	à del prelievo:				
Comun	e:		Prov.:		
Specie	animale: 🛭 Lepre	<b>.</b>			
N. camp.	Tipo campione	orelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)		
1	☐ Sangue ☐ Milza	□ linfonodi			
2	☐ Sangue ☐ Milza	☐ linfonodi			
3	□ Sangue □ Milza	☐ linfonodi			
4	☐ Sangue ☐ Milza	☐ linfonodi			
5	☐ Sangue ☐ Milza	☐ linfonodi			
Nome e	cognome di chi ha e	effettuato il pi	relievo:		
Ente di	appartenenza:				
Istituto 2	Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna:				
Si richie	dono le seguenti ana	alisi:			
☐ bruce	ne sierologico per Tul ellosi ca leishmania	aremia,			
Data di	invio:	Firm	na		

## Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica Modalità operativa concordata 2017-18

Referente per il Servizio Veterinari	0.	tel	
email		toi.	
per l' Ufficio Faunistico			
email			
Corpo di Polizia provinciale		ıl	
email			
Ambiti territoriali di caccia: contatti			
	//	//	
Contatti con il Corpo Forestale del	o Stato		
Veterinario che opera nei parchi namail:	_	ali :	_tel.
Referente Istituto Universitario di _	::	tel	e-
Referente per i CRAS:		e-	
Modalità di consegna campioni co		ER: Referente IZSLER	
Specie	Campione	da consegnare	Modalità raccolta e consegna concordata con sezioni IZSLER
Tutti i tipi di SELVATICI Tutti i capi morti per causa non	sintomi indicati in A	Illegato 2 parte 2	

Specie	Campione da consegnare	Modalità raccolta e consegna concordata con sezioni IZSLER
Tutti i tipi di SELVATICI Tutti i capi morti per causa non attribuibile ad incidente o altra causa certa	Visceri o carcassa intera di tutti i capi con sintomi indicati in Allegato 2 parte 2 Segnalazione mortalità senza conferimento campioni: Allegato 2 parte 1	
Cinghiale - trichinella (muscolo)	Tutti i capi 50 grammi di muscolo (pilastri del diaframma) per l'esame per trichina compilare Allegato 1	
Cinghiale – altre ricerche Siero: almeno 60 capi per provincia Visceri: almeno 60 capi per provincia  Piano Cesio <sup>134, 137</sup> presso CLS e macello Gramellini (FC).	Cinghiali adulti due provette di sangue per l'esecuzione di esami sierologici compilare Allegato 1 Allegato 6 da inviare Arpa PC	
Volpe Tutti i capi abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti.	Carcassa intera o 50 grammi di muscolo (tibiale anteriore o estensori del metacarpo o pilastri del diaframma o masseteri e/o lingua); linfonodo popliteo, milza. Compilare Allegato 1	Consigliato: Carcassa intera. Testa o lingua e tibiale posteriore saranno asportate a cura di operatori qualificati.
Corvidi Per WND/USUTU annotare i numeri previsti dalla Tab. 2 del piano Anatre e altre specie cacciate	Carcassa intera. Preferibilmente soggetti nati nell'anno compilare Allegato 3 Pacchetto intestinale Compilare Allegato 3	
Interventi formativi/di comunicazione programmati	Compilato Allogato C	I

Il Servizio Veterinario della AUSL seguirà l'andamento del piano in base ai referti analitici pervenuti (visibili anche sul sistema SEER: <a href="http://seer.izsler.it">http://seer.izsler.it</a>). I CRAS presenti sul territorio devono essere informati sui protocolli.

FIRMA per il Servizio Veterinario	FIRMA per il Corpo di Polizia provinciale

FIRMA per l' Ufficio Faunistico	FIRMA per la Sezione IZS
Ambiti territoriali di caccia	FIRMA per ENTI PARCO
Ambiti territoriali di caccia	FIRMA PEL ENTI FARCO
FIRMA per l'Istituto Universitario di	FIRMA per CRAS

_			
Data:			
Dala.			

Inviare il documento <u>entro il 30 giugno 2017</u> al Servizio Veterinario Regionale <u>Segrsanpubblica@Regione.Emilia-Romagna.it</u>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

# Scheda accompagnamento campione "PIANO CESIO IN CINGHIALI" $^{*}$

A1 Strategia campionamento (S33):   Campionamento selettivo		
A2 Motivo del campionamento (S34): ☐ Monitoraggio		
A3 Metodo di campionamento (\$35):   Individuale/si	ingolo	
A4 Prelevatore (Nome e Cognome):		
	rtenenza del prelevatore ricavato in automatico dal profilo	
dell'utente, nonché il relativo indirizzo):		
A6 Luogo di prelievo (S39): ☐ Non specificato		
A7 Comune:	A8 Provincia:	
A9 Nazione:	A10 Telefono:	
A11 Data di prelievo (S28, 30) (GG/MM/AAAA)	! !	
A12 Numero di aliquote in cui è suddiviso il campione:		
A14 Numero Verbale di prelievo:		
B1 Animale oggetto di campionamento (S12-S13): 🗖 C	inghiale	
P3 informazioni aggiuntiva		
B2 informazioni aggiuntive: Sesso ☐M ☐F  Età ☐ giovane	□ sub-adulto □ adulto	
	rinvenuto morto	
Cassactuto Cacciato Ca	a rovato monsona	
B3 Campione prelevato:  umuscolo (specificare:	)	
B4 Localizzazione geografica del punto di cattura/abba	ettimento/ritrovamento (WGS84 – GPS formato decimale)	
Altitudine Latitudine   _   _   ,   _   _	_ _ _ _  Longitudine  _ _ ,  _ _ _ _ _ _	
Località:Comune:	Provincia:	
Osservazioni		
	<del></del>	
	Finns	
	Firma	
	<del></del>	
*Compilare una scheda per ciascun campione.		
Conferire i campioni DIRETTAMENTE ad ARPA di PIACEN	NZA	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

## Elenco delle Zone di ripopolamento e cattura dell'Emilia-Romagna

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Piacenza	Alseno
Piacenza	Alta Val Nure
Piacenza	Bercello
Piacenza	Besurica
Piacenza	Bettola
Piacenza	Boffalora 1
Piacenza	Boffalora 3
Piacenza	Borgonovo
Piacenza	Bosco Verani
Piacenza	Cadeo
Piacenza	Calendasco - Rottofreno
Piacenza	Canadello
Piacenza	Casaldonato
Piacenza	Casanova
Piacenza	Cassimoreno
Piacenza	Castel San Giovanni
Piacenza	Castellarquato
Piacenza	Castelnuovo
Piacenza	Castelvetro
Piacenza	Celleri
Piacenza	Chero
Piacenza	Coli
Piacenza	Crociglia
Piacenza	Del Trebbia
Piacenza	Felina
Piacenza	Fiume Trebbia Ampliam
Piacenza	Groppallo
Piacenza	Gusano
Piacenza	Lago
Piacenza	Landina
Piacenza	Lobbia
Piacenza	M.te Mista
Piacenza	Media Val Nure
Piacenza	Mediovalle
Piacenza	Montalbo
Piacenza	Montaldone
Piacenza	Monte Veri
Piacenza	Montesanto
Piacenza	Monticelli San Pietro
Piacenza	Muradolo
Piacenza	Nure II
Piacenza	Oltre Arda
Piacenza	Olza

Piacenza Pianta Oro Piacenza Pieve Dugliara Piacenza Pradegna Piacenza Rio Fontanino Piacenza San Martino I Piacenza Sariano Piacenza Sariano Piacenza Sarmato Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Travo Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BARNONE Parma BONATTO Parma BORA Parma BORA Parma BORA Parma CARJONE Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASSA UCA Parma CASSA CASTELLAZZO Parma CASTELLAZZO Parma CASTELLAZZO		-
Piacenza Pieve Dugliara Piacenza Pradegna Piacenza Rio Fontanino Piacenza San Martino I Piacenza San Martino II Piacenza Sariano Piacenza Sariano Piacenza Sarmato Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Travo Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma BONATTO Parma BORA Parma BORA Parma BORA Parma BORA Parma CARJONE Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASS OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Piacenza Pradegna Piacenza Rio Fontanino Piacenza San Martino II Piacenza San Martino II Piacenza Sariano Piacenza Sariano Piacenza Sarmato Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BORA Parma BORA Parma BORA Parma BORA Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO		Pianta Oro
Piacenza Rio Fontanino Piacenza San Martino I Piacenza San Martino II Piacenza Sariano Piacenza Sariano Piacenza Sarmato Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASA NUOVA Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Pieve Dugliara
Piacenza San Martino I Piacenza San Martino II Piacenza Sariano Piacenza Sarmato Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BORA Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASA NUOVA Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Pradegna
Piacenza San Martino II Piacenza Sariano Piacenza Sarmato Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BERTORELLA Parma BORA Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARPANETO Parma CASA NUOVA Parma CASA NUOVA Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Rio Fontanino
Piacenza Sariano Piacenza Sarmato Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Vigoleno Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BORA Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARPANETO Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	San Martino I
Piacenza Suzzano Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BORA Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	San Martino II
Piacenza Suzzano Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vigoleno Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Sariano
Piacenza Torrente Nure Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vezzeno Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Sarmato
Piacenza Travo Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vezzeno Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORA Parma Bosco di sotto Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Suzzano
Piacenza Tre Sorelle Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vezzeno Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASA NUOVA Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Torrente Nure
Piacenza Val Boreca Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vezzeno Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Travo
Piacenza Val Chiavenna Chero Piacenza Vezzeno Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASA LFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Tre Sorelle
Piacenza Vezzeno Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Val Boreca
Piacenza Vigoleno Piacenza Villa Verdi Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTELLA Parma CASTELLA	Piacenza	Val Chiavenna Chero
Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BORA Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARPANETO Parma CASALFOSCHINO Parma CASTELLAZZO Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Vezzeno
Piacenza Zerbio Parma Albareto Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma bellena Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTELLA Parma CASTELLA Parma CASTELLA Parma CASTELLA Parma CASTELLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Vigoleno
Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Villa Verdi
Parma BAGANZA Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma bellena Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTELLAZZO	Piacenza	Zerbio
Parma BALSEMANO Parma BANNONE Parma bellena Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	Albareto
Parma BANNONE Parma bellena Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	BAGANZA
Parma bellena Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	BALSEMANO
Parma BERTORELLA Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARPANETO Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	BANNONE
Parma BONATTO Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARPANETO Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	bellena
Parma BORA Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARPANETO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma CASALFOSCHINO Parma CASE OPPICI Parma CASTELLAZZO Parma CASTELLAZZO	Parma	BERTORELLA
Parma BORGOTARO Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARPANETO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma Casalbarbato Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	BONATTO
Parma Bosco di sotto Parma CARIGNANO Parma CARPANETO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma Casalbarbato Parma CASALFOSCHINO Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	BORA
Parma CARIGNANO Parma CARPANETO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma Casalbarbato Parma CASALFOSCHINO Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	BORGOTARO
Parma CARPANETO Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma Casalbarbato Parma CASALFOSCHINO Parma CASE OPPICI Parma CASTELLAZZO	Parma	Bosco di sotto
Parma CARZOLE Parma CASA NUOVA Parma Casalbarbato Parma CASALFOSCHINO Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	CARIGNANO
Parma CASA NUOVA Parma Casalbarbato Parma CASALFOSCHINO Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	CARPANETO
Parma Casalbarbato Parma CASALFOSCHINO Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	CARZOLE
Parma CASALFOSCHINO Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	CASA NUOVA
Parma CASE OPPICI Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	Casalbarbato
Parma CASTAGNOLA Parma CASTELLAZZO	Parma	CASALFOSCHINO
Parma CASTELLAZZO	Parma	CASE OPPICI
	Parma	CASTAGNOLA
	Parma	CASTELLAZZO
Parma CENO	Parma	CENO
Parma cepim	Parma	cepim
Parma CERESETO	Parma	CERESETO
Parma COLORNO-S.POLO	Parma	COLORNO-S.POLO
Parma COLTARO	Parma	COLTARO
Parma CORNAZZANO	Parma	CORNAZZANO

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Piacenza	Parco Provinciale
Parma	CORTILE S.MARTIN
Parma	Crocilone
Parma	DESIDERATA
Parma	DIOLO CHIAVICA
Parma	Fienilnuovo
Parma	Fornace
Parma	FORNOVO
Parma	Fraore
Parma	GAIONE
Parma	GATTI
Parma	GAZZOLO-CHIUSA F
Parma	GOLESE
Parma	IL DUCA
Parma	LAZZARI
Parma	LE BRUNE
Parma	LE CHIUSE
Parma	LE VALLI
Parma	LENNOVA
Parma	MADONNA ROSARIO
Parma	MARANO
Parma	MARIANO PIGOZZA
Parma	MARTINELLA
Parma	MEDESANO
Parma	MEZZANI 1
Parma	MEZZANI 2
Parma	MOLETOLO
Parma	MONTAURO
Parma	MONTE PIE'
Parma	MONTE ZOVALLO
Parma	MONTELUPO
Parma	MOTTA
Parma	Mulattiera
Parma	PALAZZO BANZOLE
Parma	PARMOSSA
Parma	PAVARARA
Parma	PELLEGRINO
Parma	Pieveottoville
Parma	Pizzo
Parma	PRADELLE
Parma	RIVAROLO
Parma	S. Andrea a Mane
Parma	S.ANDREA
Parma	S.FRANCA
Parma	S.LAZZARO
Parma	S.MARTINO
Parma	SABBIONI

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Parma	CORNIGLIO
Parma	SALSOMAGGIORE
Parma	SAN LAZZARO
Parma	SAN ROCCO
Parma	SEMORIVA
Parma	Sissa
Parma	SIVIZZANO
Parma	SORBOLO
Parma	TARO
Parma	Tarsogno
Parma	TASSARA
Parma	TERRAROSSA
Parma	Toccalmatto
Parma	TRAVERSETOLO
Parma	TRECASALI
Parma	VAL PARMA
Parma	VALVONA
Parma	VESCOVADO
Parma	VIDIANA
Parma	VILLACHIARA
Parma	ZECCA
Reggio Emilia	Barchessino
Reggio Emilia	Bargianta
Reggio Emilia	Barigazzo
Reggio Emilia	Воссо
Reggio Emilia	Boschi
Reggio Emilia	Ca del Pino
Reggio Emilia	Casalunga
Reggio Emilia	Caselle
Reggio Emilia	Castellarano
Reggio Emilia	Cavriago
Reggio Emilia	Chiozzino
Reggio Emilia	Codemondo
Reggio Emilia	Cogruzzo
Reggio Emilia	Costa di Montecavolo
Reggio Emilia	Del Medico
Reggio Emilia	Ghiardo
Reggio Emilia	Leguigno
Reggio Emilia	Marmirolo
Reggio Emilia	Massenzatico
Reggio Emilia	Monte Alto
Reggio Emilia	Montecchio
Reggio Emilia	Nocetolo
Reggio Emilia	Nuova Gazzaro
Reggio Emilia	Nuova Quercioli
Reggio Emilia	Nuova Salvaterra
Reggio Emilia	Ponte Alto

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Parma	Salsomaggiore
Reggio Emilia	Pratissolo
Reggio Emilia	Prato
Reggio Emilia	Reggio NO
Reggio Emilia	Rivaltella
Reggio Emilia	Riviera
Reggio Emilia	San Martino
Reggio Emilia	San Maurizio
Reggio Emilia	San Tommaso
Reggio Emilia	Santa Croce
Reggio Emilia	Scandiano
Reggio Emilia	Selvatiche
Reggio Emilia	Sesso
Reggio Emilia	Vergari
Reggio Emilia	Viazzone
Reggio Emilia	Zaccarella
Modena	Abissinia
Modena	Albareto
Modena	Altolà
Modena	Ancora
Modena	Bastiglia
Modena	Bisa Gallesi
Modena	Bomporto
Modena	Bosco Camposanto
Modena	Bosco Rossi Carpi
Modena	Bosco Rossi Soliera
Modena	Campa Ricina
Modena	Campogalliano Brennero
Modena	Camposanto
Modena	Canaletto Finale
Modena	Canalina
Modena	Carpi budrione Fossoli
Modena	Cartiera
Modena	Cassa espansione Secchia
Modena	Castelnuovo Quattro Madonne
Modena	Chiocciola
Modena	Cinghianello Gombola
Modena	Cividale
Modena	Costa Felpi
Modena	Finale Emilia
Modena	Fiorano
Modena	Fossa
Modena	Galeazza
Modena	Gargallo
Modena	Gavello S. Martino
Modena	Giulia Augusta
Modena	La Corte

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Reggio Emilia	Ponte Forca
Modena	Lunardina
Modena	Magnavacca
Modena	Malcantone
Modena	Manzolino/ferrovia
Modena	Margotta
Modena	Marzaglia
Modena	Massa Finalese
Modena	Mirandola Ovest
Modena	Modena Autostrada
Modena	Modena Ippodromo
Modena	Novi S. Stefano
Modena	Nuova Malaspina
Modena	Partecipanza
Modena	Pioppa
Modena	Piumazzo
Modena	Ponte bonato
Modena	Portile
Modena	Quarantoli
Modena	Ravarino
Modena	Recovato Gaggio
Modena	Rio Torto
Modena	S. Martino Spino
Modena	S. Matteo
Modena	S. Prospero
Modena	S. Vito
Modena	Samis
Modena	San Damaso
Modena	San Damaso
Modena	San Damaso
Modena	Schiaviroli
Modena	Serraglio
Modena	Solara
Modena	Solignano
Modena	Tamburina
Modena	Torrazzi Saliceta
Modena	Torrette
Modena	Tre Olmi
Modena	Vallone
Modena	Villanova Quattro Ville
Modena	Zalotta
Bologna	ANZOLA
Bologna	ASIA
Bologna	BAGNO
Bologna	BENITA
Bologna	BICOCCA
Bologna	BRUCIATA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Modena	La Maffea
Bologna	CALCARA
Bologna	CASETTE DI CADRIANO
Bologna	CASTAGNOLO
Bologna	CASTELDEBOLE 2013
Bologna	CENTO
Bologna	COLUNGA
Bologna	CONCORDIA
Bologna	CORALLO
Bologna	CUCCO
Bologna	DOSOLO
Bologna	DUGLIOLO
Bologna	FOSSATONE
	FRATTONA (BOSCO DELLA
Bologna	FRATTONA)
Bologna	GRANAROLO
Bologna	GUARDA
Bologna	IL VOLTONE
Bologna	LA BARATTINO
Bologna	LADELLO
Bologna	LAGHETTI DI TIVOLI
Bologna	LAVINO
Bologna	LONGARA
Bologna	MADONNA PRATI 1
Bologna	MADONNA PRATI 2
Bologna	MARANO-GRANAROLO
Bologna	MARIANI
Bologna	MASCARINO
Bologna	MASCELLARO - ROMITA
Bologna	MASSUMATICO
Bologna	MELO
Bologna	MERLO
Bologna	MIRANDOLA
Bologna	MOLINO DEL GOMITO
Bologna	MORELLAZZI
Bologna	NUOVA SABBIOSO
Bologna	NUOVA SILLARO
Bologna	OLMO
Bologna	PASCOLONE
Bologna	PIAVE
Bologna	PIZZARDI
Bologna	PONTE RIZZOLI
Bologna	PRATO GRANDE
Bologna	QUARTO
Bologna	RIOLO
Bologna	ROSLE'
Bologna	SABBIUNO
Dologila	3, 12510110

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Bologna	BUBANO
Bologna	SAMOGGIA
Bologna	SAN BIAGIO
Bologna	SAN GIACOMO
Bologna	SAN MARTINO
Bologna	SAN VITALE
Bologna	SASSO MORELLI
Bologna	SELICE-LASIE
Bologna	SESTO IMOLESE
Bologna	STEVANINA
Bologna	STIATICO
Bologna	TOSCANELLA
Bologna	TREBBO
Bologna	VIGORSO BAGNAROLA
Bologna	VILLA FONTANA
Bologna	VILLANOVA
Bologna	ZOLA
Bologna	ZOLINO
Ferrara	ACQUEDOTTO
Ferrara	AEROPORTO
Ferrara	ALBERELLI
Ferrara	ALBERONE DI RO
Ferrara	AMBROGIO- PIOPPINA
Ferrara	ANITA
Ferrara	BALUGA
Ferrara	BATTAGLIA
Ferrara	BELBOSCO
Ferrara	BELLABONA
Ferrara	BENVIGNANTE
Ferrara	BERNARDA
Ferrara	BILACCA
Ferrara	BOCCALEONE
Ferrara	BOSCO ELICEO
Ferrara	BOSCO MESOLA
Ferrara	CAIMBANCA
Ferrara	CANTONCINO
Ferrara	CAPITELLO
Ferrara	CAPRILE
Ferrara	CAPRILETTO
Ferrara	CARMIGNANO
Ferrara	CASCINA
Ferrara	CAVALLINO
Ferrara	CENTO NORD
Ferrara	CHIESA
Ferrara	COCCANILE
Ferrara	COLOMBACCI

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Bologna	SACERNO 2013
Ferrara	CONA-AGUSCELLO
Ferrara	CONSANDOLO NORD
Ferrara	CONSANDOLO SUD
Ferrara	CORBA
Ferrara	CORBAZZA
Ferrara	CREPALDA
Ferrara	DENORE
Ferrara	DOSSO SIGNANI
Ferrara	EX FORNACE
Ferrara	FALCO
Ferrara	FILO
Ferrara	FONDORENO
Ferrara	FORMIGNANA
Ferrara	FRANCOLINO
Ferrara	GAMBULAGA
Ferrara	GOMBITO
Ferrara	GRAMIGNA 1
Ferrara	GUAGNINO
Ferrara	GUARDA
Ferrara	ISACCHINA
Ferrara	LE GALLARE
Ferrara	LEZZINE
Ferrara	LUIBETTA
Ferrara	MAIANTI 1
Ferrara	MAIERO
Ferrara	MALBORGHETTO
Ferrara	MALEA
Ferrara	MALVEZZE DI SOTTO
Ferrara	MARSIGLIA
Ferrara	MARTINELLA
Ferrara	MASI SAN GIACOMO
Ferrara	MASI TORELLO
Ferrara	MIGLIARINO
Ferrara	MIRABELLO
Ferrara	MONTALBOTA
Ferrara	MOTTATONDA
Ferrara	NAPOLEONICA
Ferrara	OSPITAL MONACALE
Ferrara	PAGANA
Ferrara	PALMIRANO
Ferrara	PEDOCCHINA
Ferrara	PESCHIERA
Ferrara	PILASTRELLO
Ferrara	PILASTRINO
Ferrara	POGGIO

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Ferrara	COLOMBARA
Ferrara	POROTTO
Ferrara	PORTO FELLONI
Ferrara	PORTOMAGGIORE EST
Ferrara	PRATI DI SANT'ANTONIO
Ferrara	PROSPERA
Ferrara	PUNTA
Ferrara	QUARTESANA
Ferrara	QUARTIERE NORD - EST
Ferrara	RENAZZO
Ferrara	SALETTA
Ferrara	SAN NICOLO'
Ferrara	SAN VITO
Ferrara	SANGUETTOLA
Ferrara	SANTA MARGHERITA
Ferrara	SANTA BIANCA
Ferrara	SANT'ANTONIO
Ferrara	SETTEPOLESINI
Ferrara	SFONDRABO'
Ferrara	SIPRO
Ferrara	STELLATA
Ferrara	TAGLIO NUOVO
Ferrara	TORTIOLA
Ferrara	TRAVERSONA
Ferrara	TREBBA
Ferrara	TRESIGALLO
Ferrara	VAL D'ALBERO
Ferrara	VALLE CRISTO
Ferrara	VALLE ISOLA
Ferrara	VALLE OPPIO
Ferrara	VALLETTA
Ferrara	VALLEVECCHIA
Ferrara	VALPAGLIARO
Ferrara	VANZUME
Ferrara	VASCHE IOLANDA
Ferrara	VASCHE ZUCCHERIFICIO
	COMACCHIO
Ferrara	VERGONE
Ferrara	VICONOVO
Ferrara	VIOLA
Ferrara _	VOGHIERA
Ferrara	ZERBINATE
Ravenna	Belricetto 1
Ravenna	Belricetto 2
Ravenna	Campolongo
Ravenna	Chiusa San Marco
Ravenna	La Cavallina

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Ferrara	PONTISETTE
Ravenna	Manzone
Ravenna	Massalombarda
Ravenna	Prati di Bagnacavallo
Ravenna	Raspona
Ravenna	San Giacomo
Ravenna	San Lorenzo
Ravenna	San Marco
Ravenna	San Romualdo
Ravenna	San Zaccaria
Ravenna	Standiana
Ravenna	Taglio Corelli
Ravenna	Tamerici
Ravenna	Toranello
Ravenna	Valle Serrata
Ravenna	Villa Prati
Ravenna	Villanova
Forli-Cesena	BUGGIANA
Forli-Cesena	CALISESE
Forli-Cesena	CASEMURATE
Forli-Cesena	CASTELPRIORE
Forli-Cesena	CESENA NORD
Forli-Cesena	CORNIETO
Forli-Cesena	DENOMINAZI
Forli-Cesena	FIUME MONTONE
Forli-Cesena	FORLI' EST
Forli-Cesena	LONGIANO
Forli-Cesena	MERCATO SARACENO
Forli-Cesena	MONTE FORCHE
Forli-Cesena	MONTE GIUSTO
Forli-Cesena	PALLARETO
Forli-Cesena	SELVAPIANA
Forli-Cesena	VILLAGRAPPA

PROVINCIA	DENOMINAZIONE ZRC
Ravenna	La Spreta
Rimini	Covignano
Rimini	Pian dei Venti
Rimini	Ponte Messa
Rimini	Ponte Santa Maria Maddalena
Rimini	Raibano di Sopra
Rimini	Saludecio
Rimini	San Martino in XX
Rimini	San Savino
Rimini	Santarcangelo
Rimini	Verucchio

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

Elenco delle specie bersaglio previsto dal piano nazionale influenza aviaria Sorveglianza nei selvatici (Decisione 367/2010/CE).

N.	Nome scientifico	Nome comune
1	Accipiter gentilis	Astore
2	Accipiter nisus	Sparviere
3	Anas acuta	Codone
4	Anas clypeata	Mestolone
5	Anas crecca	Alzavola
6	Anas penelope	Fischione
7	Anas platyrhynchos	Germano reale
8	Anas querquedula	Marzaiola
9	Anas strepera	Canapiglia
10	Anser albifrons albifrons	Oca lombardella
11	Anser anser	Oca selvatica
12	Anser brachyrhynchus	Oca zamperosee
13	Anser erythropus	Oca lombardella minore
14	Anser fabalis	Oca granaiola
15	Ardea cinerea	Airone cenerino
16	Aythya ferina	Moriglione
17	Aythya fuligula	Moretta
18	Branta bernicla	Oca colombaccio
19	Branta canadensis	Oca canadese
20	Branta leucopsis	Oca facciabianca
21	Branta ruficollis	Oca collorosso
22	Bubo bubo	Gufo reale
23	Buteo buteo	Poiana
24	Buteo lagopus	Poiana calzata
25	Cairina moschata	Anatra muta

I		
N.	Nome scientifico	Nome comune
26	Ciconia ciconia	Cicogna bianca
27	Circus aeruginosus	Falco di palude
28	Cygnus columbianus	Cigno minore
29	Cygnus cygnus	Cigno selvatico
30	Cygnus olor	Cigno reale
31	Falco peregrinus	Falco pellegrino
32	Falco tinnunculus	Gheppio
33	Fulica atra	Folaga
34	Larus canus	Gavina
35	Larus ridibundus	Gabbiano comune
36	Limosa limosa	Pittima reale
37	Marmaronetta angustirostris	Anatra marmorizzata
38	Mergus albellus	Pesciaiola
39	Milvus migrans	Nibbio bruno
40	Milvus milvus	Nibbio reale
41	Netta rufina	Fistione turco
42	Phalacrocorax carbo	Cormorano
43	Philomachus pugnax	Combattente
44	Pica pica	Gazza
45	Pluvialis apricaria	Piviere dorato
46	Podiceps cristatus	Svasso maggiore
47	Podiceps nigricollis	Svasso piccolo
48	Porphyrio porphyrio	Pollo sultano viola
49	Tachybaptus ruficollis	Tuffetto
50	Vanellus vanellus	Pavoncella

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2017-18

# Elenco Centri Lavorazione Selvaggina CARNI ROSSE Riconosciuti

Approval Number	Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Prov
CE IT Y7669	CONSORZIO DI GESTIONE PARCO STORICO DI MONTE SOLE	VIA SAN SILVESTRO, 7	MARZABOTTO	во
CE IT 1287 M	COOP. BARAKA 100% HALAL SOCIETA' COOPERATIVA	VIA CASSOLETTA 55	VALSAMOGGIA	во
CE IT X3P1P	GTFOOD SRL	VIA MEUCCI 2	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	во
CE IT Z4L4L	MACELLERIA NERI GIANFRANCO	VIA GUZZANO 15	CAMUGNANO	во
CE IT G2023	MACELLERIA ZIVIERI MASSIMO SRL	VIA CADUTI DI NASSIRIYA 5	CASTEL DI CASIO	во
CE IT F2J62	MACELLO PUBBLICO S.A.S. DI SANTI ANDREA	VIA LAGORA DI SOTTO 3	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	во
CE IT C1U0P	MASCHERINI GIUSEPPE	VIA CARSEGGIO 4	CASALFIUMANESE	ВО
CE IT S8A20	SOC. AGR. S. UBERTO S.S. DI ALEOTTI ROBERTO	VIA SANT`ANNA 3	MONTERENZIO	во
CE IT M237E	ASD CINGHIALISTI ALTO RABBI	VIA ROMA 52	PREMILCUORE	FC
CE IT J3S4E	CONSORZIO ALLEVATORI BOVINA ROMAGNOLA DELLA ROMAGNA- TOSCANA IL MAGNIFICO	VIA DINO BERTINI 1	SANTA SOFIA	FC
CE IT 0 25 M	GRAMELLINI F.LLI SPA	VIA RAVEGNANA 397/C	FORLÌ	FC
CE IT J507W	LA FINESTRA SOC.COOP. SOCIALE ONLUS	VIA FRATELLI CERVI 3	SOGLIANO AL RUBICONE	FC
CE IT M138U	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GIORGINI S.S.	VIA VAL DI PONDO 72	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC
CE IT N2U29	SOCIETA' SCUOIATORI SNC DI METALIU DRITAN E C.	VIA BASTIA 32	SAN MAURO PASCOLI	FC
CE IT B5T3L	CORPO FORESTALE DELLO STATO	VIA FRASSINI 24 - LOC.BOSCO MESOLA	MESOLA	FE
CE IT 9 813 L	EREDI CORNETI LORIS DI DEGLI ESPOSTI VITERBA E C.SNC	VIA PORRETTANA, 1738	ZOCCA	МО
CE IT D9K6X	SERRI PIETRO LAVORAZIONE CARNI	PER PALAGANO 51	LAMA MOCOGNO	МО
CE IT 2967 M	VIGNOLCARNI SRL	VIA BERNABEI 1	MARANO SUL PANARO	МО
CE IT R603Q	MACELLERIA DRAGHI E TRAMELLI SAS	VIA ROMA 40-38	PODENZANO	PC
CE IT G4V7T	MACELLO AZIENDA AGRICOLA GALLOSI DI CARINI IRENE	VIA GALLOSI 3	VERNASCA	PC
CE IT F8Z12	MACELLO MARCHESINI SANDRO	STRADA LOGHETTO 19	BETTOLA	PC
CE IT W6D2B	PINOTTI LUIGI	VIA ROMA 27	AGAZZANO	PC
CE IT Q4J8A	MOLINO SPADONI SPA	VIA DELL'INDUSTRIA 106	BRISIGHELLA	RA
CE IT K7K1D	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE	VIA MASIRONI 7	BRISIGHELLA	RA
CE IT S037B	AZIENDA AGROTURISTICA VENATORIA SAN VALENTINO SCRL	VIA RONTANO 35 - LOC. S. VALENTINO	CASTELLARANO	RE
CE IT S169R	BORGHI TIZIANO	VIA XXV APRILE 3	QUATTRO CASTELLA	RE
CE IT 9 867 L	LS SALUMI S.R.L.	VIA A. VARISCO 10	ALBINEA	RE
CE IT 2098 M	LA BUONA FELTRIA - SOCIETA' COOPERATIVA	VIA DELL'INDUSTRIA (CAMPIANO) 18	TALAMELLO	RN

# Elenco Centri Lavorazione Selvaggina REGISTRATI

AUSL	Ragione Sociale	Indirizzo della struttura
FORLI'	Amb.Caccia FO5	Casina Monte Valle Biserno 64 -Santa Sofia
FORLI'	Amb.Caccia FO5	Via Dino Bertini 1 - Santa Sofia
FORLI'	Amb.Caccia Folino	Via Ronco - Bertinoro
Bologna	Angonella	Via Angonella 18, Sasso Marconi
Bologna	Centro Misuraz.Loiano	Via Savena 15, Loiano
Bologna	Parco dei Gessi	Via Tolara di Sopra, Settefonti -Ozzano Emilia
Bologna	Cà Bortolotti	Via delle Valli, 23, Pianoro
Bologna	Parco dell'Abbazia	Via Abbazia 28, Valsamoggia
Bologna	Parco cavaioni (Pillon Aleotti)	Via di Casaglia - Bologna
Modena	Masini Sergio	Via Comunale per Romanoro Loc. Gusciola
Modena	Tazzioli Paolo	Via Fondovalle Dolo, Frassinoro
Modena	Costi Luca	Via del bacino 49 /A Michele di Mucc.
Modena	Barbati Giorgio	Via Raviolino Pievepelago
Modena	Zanarini Giuseppe	Via Porrettana 5090 Fanano
Modena	Robj Linari	Via Tagliata 5 Frassinoro
Modena	Giuseppe Ferrari	Via Roncovecchio 2578 Serramazzoni
Modena	Aronne Ferrari	Strada Provinciale Vignola 311 Sassuolo
Modena	Liviana Fontanini	Casa Anna Maria S.Anna Pelago
Modena	Giovanni Lami	Via R.Beneventi Borra
Modena	Primula verde Circolo sp.	Via Morri, Castagneti 6 Pavullo
Modena	Centro Biometrico vaglio Arrighi Albano	Via Scoltenna,8 Lama Mocogno

## ATTIVITÀ' DI CAMPIONAMENTO DEI CERVIDI AI FINI DELSORVEGLIANZA CONOSCITIVA DELLA CWD

Verbale n.		ASL	Prelevate	ore (dr.)					_ Data preli	ievo	
Proprietario	o/Parco			_	Com	une					
Provincia	ALLEVIX: I <u>I</u>	<u>                                      </u>	Identificativo fiscale	(1)	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u>l</u> l			
N. PROGR.	IDENTIFICAZIONE DEL CAPO (2) A. SELVATICO (A.S) A. ALLEVAMENTO (A.A)		CODICE ENTIFICATIVO (2)	MOTIVO PRELIEVO (3)	DATA	A DI NASCI MESE	TA (4) ANNO	SESSO (M/F)	SPECIE	NOTE	
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
lla persona fisi	ersone giuridiche, società, p ca proprietaria degli animali nimale selvatico (A.S.) o di	e ogni possibile rife	rimento relativo all'azienda	•		aso di ditte	e individuali c	deve essere i	riportato il codice	fiscale (16 caratteri alfanumerici)	

- A Cervidi, rinvenuti morti perché defedati
- B Cervidi, rinvenuti morti per incidente o altra causa
- C Cervidi <u>abbattuti in allevamento</u> per sintomatologia neurologica clinica riconducibile ad una TSE o defedati
- D Cervidi <u>abbattuti a caccia</u> per sintomatologia neurologica clinica riconducibile ad una TSE o defedati
- 4) Indicare se possibile il mese (anche presuntivo) e l'anno di nascita.

Firma del proprietario	Firma e timbro del veterinario prelevatore

<sup>3)</sup> Per il motivo del prelievo riportare uno dei seguenti codici:

## Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica - Risultati Anno 2016

#### Introduzione

Lo stato sanitario delle popolazioni selvatiche è uno dei parametri da tenere in considerazione per una corretta valutazione del rischio nella popolazione domestica degli animali da reddito. In particolare, mediante la corretta esecuzione del piano di monitoraggio sulla fauna a vita libera, si vuole:

- Monitorare la diffusione di patologie presenti;
- rilevare precocemente l'introduzione di malattie infettive, che potrebbero poi diffondersi agli animali domestici.

Il piano viene svolto in accordo tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL, gli Uffici faunistici provinciali e la Polizia provinciale e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna che si avvale del supporto tecnico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e della consulenza dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

I risultati del piano di monitoraggio sono comunicati al Ministero della Salute e al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS) di Aosta.

Scopo della presente relazione è fornire i risultati ottenuti dal piano per l'anno solare 2016. Le attività connesse al piano sono contemporanee allo svolgimento della stagione venatoria, ma è opportuno che l'elaborazione e la rendicontazione dei dati sia relativa al periodo 1 gennaio - 31 dicembre.

Sono state oggetto del piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica nel 2016 le seguenti malattie trasmissibili:

- Trichinellosi
- Peste suina classica ( PSC)
- Malattia Vescicolare del Suino (MVS)
- Malattia di Aujeszky (MA)
- West Nile Disease (WND)
- Influenza Aviaria
- Blue Tongue

- Usutu virus
- Pseudopeste aviare
- Tubercolosi
- Brucellosi
- Influenza Suina
- Leishmaniosi
- Malattia del deperimento cronico del cervo (CWD)

Per ciascuna malattia sono stati individuati ed esaminati specifici animali selvatici indicatori. Nel corso del 2016 sono state eseguite più di 40.000 analisi.

Informazioni sul conferimento ed esiti delle analisi eseguite su campioni conferiti a IZSLER con finalità "Piano di monitoraggio regionale fauna selvatica" sono visibili sul sistema informativo SEER (<a href="http://seer.izsler.it">http://seer.izsler.it</a>), accessibile su richiesta a tutti gli operatori del SSR.

## 1. Trichinellosi

Ai sensi del Reg. CE 2075/2005 "Norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni" al fine di riconoscere aziende di suini esenti da trichinella, l'autorità sanitaria competente ha l'obbligo di attuare un programma di sorveglianza della fauna selvatica al fine di valutare il rischio connesso alla coesistenza di fauna selvatica ed aziende candidate alla qualifica di esenti da trichinella. In pratica, per poter dichiarare un allevamento suino domestico esente da trichinella deve essere attivo un programma di monitoraggio della trichinella in animali indicatori. Per la trichinella in Emilia-Romagna sono stati individuati come animali indicatori il cinghiale (Sus scrofa) e la volpe (Vulpes vulpes), oltre agli altri canidi, agli uccelli rapaci e tassi eventualmente rinvenuti morti sul territorio. Fino al 2015 anche i corvidi venivano saggiati per trichinella (Fig. 1), questa attività è cessata in quanto non ritenuti significativi dal Centro di Referenza Comunitario.

In Tabella 1 sono riassunti gli esiti degli esami per la ricerca di trichinella eseguiti sui campioni prelevati nel 2016 dagli animali indicatori, è stata riscontrata una volpe positiva per *T. spiralis* in provincia di Piacenza.

Si tratta del primo ritrovamento di Trichinella spiralis in Italia in fauna autoctona.

Questo parassita era stato isolato nel passato nelle carni di cavalli infetti di provenienza estera.

Il dato desta preoccupazione in relazione al fatto che *T. spiralis*:

- risulta più patogena per l'uomo rispetto alle specie di Trichinella autoctone in Italia (*T. britovi* e *T. pseudospiralis*);
- le larve infettanti permangono nei suidi per un periodo molto più lungo di quello delle larve delle altre specie di Trichinella;
- riconosce i suidi (maiale e cinghiale) come principale serbatoio epidemiologico.

In relazione a questo ritrovamento si possono solo ipotizzare alcuni eventi che potrebbero essere stati la causa di introduzione di questo nuovo patogeno in Italia:

- l'introduzione del parassita tramite carni suine (maiale o cinghiale) introdotte illegalmente in Italia da Paesi in cui è presente questo patogeno (specialmente Europa orientale come ad esempio Romania, Bulgaria, Serbia, Croazia, Polonia);
- tramite cani da caccia che si sono infettati durante il soggiorno nelle aree endemiche per *T. spiralis* o cani di proprietà di provenienza estera che siano deceduti per cause naturali o per eventi naturali (ad esempio l'ultima piena che ha colpito le Valli) le cui carcasse siano state consumate da volpi o altri animali spazzini.

Tab. 1 – Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti in Emilia-Romagna per la ricerca di Trichinella sugli animali indicatori. Anno 2016

Provincia	Cinghiali		Volpi	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	2.207		69	1
Parma	3.510		54	
Reggio Emilia	1.629		53	
Modena	2.155		64	
Bologna	7.054		99	
Ferrara	2		14	
Ravenna	319		42	
Forli' Cesena	1.623		56	
Rimini	1.269		61	
Totale	19.768		512	1

Sono inoltre stati esaminati 19 rapaci diurni e notturni, 5 tassi, 5 faine e 9 lupi, con esito negativo, mentre un altro lupo rinvenuto morto in provincia di Piacenza è risultato infestato da *Trichinella britovi*. In Tabella 2 sono riportati i dati riassuntivi degli esami svolti negli ultimi 10 anni su cinghiali e volpi. Negli ultimi 10 anni sono stati individuati 10 animali infestati: 6 volpi (5 positive per *T. britovi* e una per *T. spiralis*) 3 lupi (tutti positivi per *T. britovi*) e un cinghiale (positivo per *T. pseudospiralis*).

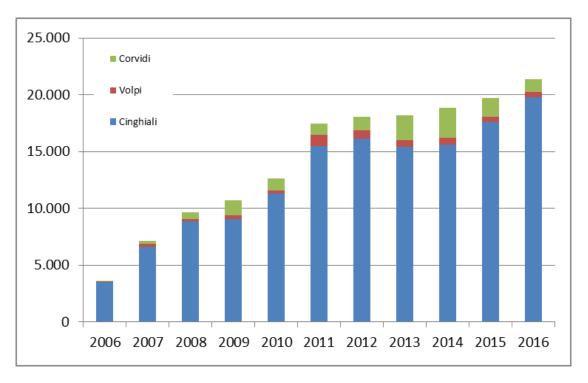
Tab. 2 - Distribuzione per Anno degli esami eseguiti in Emilia-Romagna per la ricerca di Trichinella sugli animali indicatori. Periodo 2006-2016.

Anno ———	Cinghiali		Volpi	
Anno ——	Esaminati	positivi	esaminati	positivi
2006	3.514	0	24	0
2007	6.624	0	208	0
2008	8.864	0	204	1
2009	9.033	0	350	0
2010	11.267	1	312	1*
2011	15.499	0	989	0
2012	16.147	0	719	2
2013	15.434	0	593	0
2014	15.614	0	595	0
2015	17.580	0	477	1
2016	19.756	0	508	1

<sup>\*</sup>volpe abbattuta in provincia di Modena, esaminata da IZS Lazio e Toscana

Il numero di animali indicatori esaminati ogni anno per trichinella è progressivamente aumentato e nel 2016 sono stati analizzati oltre 20.000 campioni (Fig. 1).

Fig. 1 - Distribuzione per Anno degli esami eseguiti in Emilia-Romagna per la ricerca di Trichinella sugli animali indicatori. Periodo 2006-2016.



### 2. Malattie Virali dei suini

Sono state svolte indagini sierologiche a campione sui cinghiali abbattuti. Dai campioni di sangue prelevati da cinghiali sono state effettuate ricerche anticorpali nei confronti di virus oggetto di piani nazionali di sorveglianza e controllo. Nelle tabelle 3, 4 e 5 sono riassunti, suddivisi per Provincia, i risultati relativi ai controlli eseguiti rispettivamente per Peste Suina Classica (PSC), Malattia Vescicolare del Suino (MVS) e Malattia di Aujeszky (MA).

Tab. 3 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la **PSC** nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2014-2016.

Provincia _	2014	2014			2016	
FIOVINCIA =	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	484	0	489	0	490	0
Parma	2.007	0	968	0	1.158	0
Reggio Emilia	63	0	61	0	75	0
Modena	166	0	339	0	56	0
Bologna	534	0	360	0	240	0
Ferrara	-	-	0	-		-
Ravenna	148	0	107	0	83	0
Forlì-Cesena	1.306	0	666	0	963	0
Rimini	278	0	288	0	439	0
Totale	4.986	0	3.278	0	3.504	0

Tab. 4 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la **MVS** nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2014-2016.

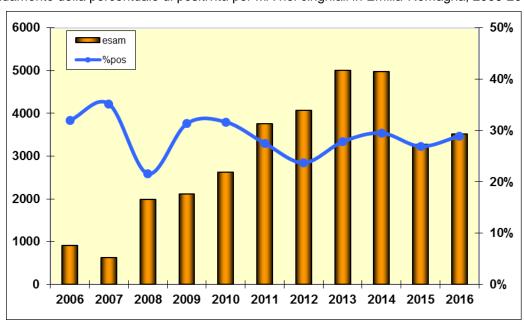
Provincia	2014		2015		2016			
Provincia	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi		
Piacenza	484	0	489	0	491	0		
Parma	2.003	0	968	0	1.158	0		
Reggio Emilia	63	0	61	0	75	0		
Modena	166	0	328	0	56	0		
Bologna	534	0	360	0	241	0		
Ferrara	-	-	-	-	-	-		
Ravenna	148	0	107	0	87	0		
Forlì-Cesena	1.306	0	666	0	963	0		
Rimini	278	0	288	0	439	0		
Totale	4.982	0	3.267	0	3.510	0		

Tab. 5 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la **MA** nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2014-2016.

Dunainain		2014			2015		2016			
Provincia	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos	
Piacenza	484	157	32,4%	494	137	27,7%	493	141	28,6%	
Parma	2.001	599	29,9%	968	238	24,6%	1155	288	24,9%	
Reggio Emilia	63	26	41,3%	61	29	47,5%	75	26	34,7%	
Modena	166	50	30,1%	328	99	30,2%	56	12	21,4%	
Bologna	534	142	26,6%	364	90	24,7%	249	98	39,4%	
Ferrara	-	-	-	-	-	-				
Ravenna	148	26	17,6%	107	26	24,3%	87	20	23,0%	
Forlì-Cesena	1.305	410	31,4%	666	202	30,3%	961	306	31,8%	
Rimini	278	57	20,5%	288	59	20,5%	438	107	24,4%	
Totale	4.979	1.467	29,5%	3.276	880	26,9%	3.514	998	28,4%	

Non sono stati rilevati campioni positivi per PSC e MVS, mentre per la MA la percentuale di positività si mantiene da molti anni attorno al 30% (Fig. 2).

Fig. 2 – Andamento della percentuale di positività per MA nei cinghiali in Emilia-Romagna, 2006-2016



Infine, in ottemperanza alla DGRER 1588/2014, con lo scopo di acquisire maggiori informazioni relativamente ai ceppi di Malattia di Aujeszky circolanti nella popolazione di cinghiali e per valutarne l'omologia con i ceppi circolanti nel suino, nel 2015 il piano ha introdotto anche la ricerca del virus della Malattia di Aujeszky, mediante PCR eseguita su ganglio del trigemino e tonsille, da eseguirsi su un campione di animali per provincia. Sui campioni positivi in PCR viene tentato l'isolamento virale.

La ricerca, condotta anche nel 2016 su 93 cinghiali, ha avuto sempre esito negativo in PCR.

#### Influenza suina

Dal 2013 è stata introdotta la ricerca dell'Influenza suina su campioni di polmoni di cinghiali. Nel 2016 sono stati conferiti 203 campioni di polmoni di cinghiali per la ricerca di virus influenzali, tutti risultati negativi (Tab. 6).

Tab. 6 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di Influenza suina nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. 2016.

	201	6
Provincia	Cinghiali esaminati	Positivi
Piacenza	38	0
Parma	16	0
Reggio Emilia	44	0
Modena	6	0
Bologna	22	0
Ferrara		0
Ravenna	40	0
Forlì-Cesena	36	0
Rimini	1	0
Totale	203	0

### 3. Tubercolosi nel cinghiale

I cinghiali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo sono stati sottoposti ad esame ispettivo e nel caso di lesioni sono stati prelevati i tessuti sospetti e i linfonodi sottomandibolari per la ricerca microbiologica dei micobatteri. In parallelo sono state eseguite analisi istologiche e in PCR (Tab. 7). Alcuni animali hanno presentato lesioni ispettive riferibili a TBC e un cinghiale è risultato positivo per *M. avium*. In tre casi gli ulteriori approfondimenti hanno permesso di confermare la presenza del genoma di *Mycobacterium microti*.

Mycobacterium microti è causa di tubercolosi generalizzata nelle arvicole e in altri roditori selvatici, ma è potenzialmente patogeno anche per l'uomo, sono infatti stati descritti rari casi di tubercolosi sostenuti da questo micobatterio appartenente al M. tuberculosis complex.

Tab 7. Distribuzione per provincia dei cinghiali esaminati per TBC nel 2016.

		Mycobacterium spp.							
Provincia	Campioni esaminati	pos. PCR	Tipizzazione <i>M. microti</i>	Tipizzazione <i>M. avium</i>					
Piacenza	83	2	2						
Parma	186								
Reggio Emilia	41	5	1						
Modena	35								
Bologna	59								
Ferrara	-								
Ravenna	55								
Forlì-Cesena	60	3		1					
Rimini	-								
Emilia Romagna	519	10	3	1					

### 4. Brucellosi in cinghiali

Dai cinghiali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo sono stati prelevati campioni di milza e utero o testicoli ed esaminati mediante PCR (Tab. 8). I campioni risultati positivi alla Brucella in PCR (15 su 522; 2,9%) sono stati sottoposti ad ulteriori approfondimenti diagnostici. In 5 casi è stato possibile isolare la *Brucella*, tutti i ceppi inviati al Centro Nazionale di Referenza della Brucellosi di Teramo sono stati tipizzati come *B. suis* biotipo 2.

Tab 8. Distribuzione per provincia dei cinghiali esaminati per brucellosi nel 2016

Parada de	PC	R	Microbiologico
Provincia	Esaminati	Positivi	Positivi
Piacenza	100	1	
Parma	82	13	5
Reggio Emilia	67		
Modena	40		
Bologna	100	1	
Ferrara	-		
Ravenna	98		
Forlì-Cesena	35		
Rimini	-		
Totale	522	15	5

## 5. Brucellosi e tularemia nelle lepri

Nel 2016 non sono stati programmati monitoraggi sierologici sulle lepri catturate ai fini di ripopolamento. Comunque la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2004, art 26 e 27 ad integrazione della sorveglianza

Comunque la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2004, art 26 e 27 ad integrazione della sorveglianza passiva, permette campionamenti per indagini sulla presenza di tularemia e brucellosi

Nel corso degli incontri programmati per concordare le procedure di cui all'allegato 5 del Piano, sono state raccolte informazioni sulla provenienza delle lepri introdotte a fini del ripopolamento e le eventuali indagini da espletare a livello locale.

Nel 2016 sono state esaminate per brucellosi in PCR 50 lepri e solo una lepre conferita dalla provincia di Parma è risultata positiva sia in PCR che all'esame microbiologico, dove è stata isolata *Brucella suis* biotipo 2. Per la ricerca di tularemia sono state esaminate 64 lepri in PCR, tutte negative (tab. 9).

Tab 9. Distribuzione per provincia delle lepri esaminate per brucellosi e tularemia nel 2016.

Duaviania	Brucellos	i (PCR)	Tularemia (PCR)		
Provincia	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	
Piacenza	11	0	10	0	
Parma	10	1	11	0	
Reggio Emilia	-	-	9	0	
Modena	5	0	5	0	
Bologna	20	0	22	0	
Ferrara	2	0	2	0	
Ravenna	1	0	3	0	
Forlì-Cesena	1	0	2	0	
Rimini	-	-		-	
Totale	50	0	64	0	

#### 6. Rabbia

Fatte salve richieste specifiche da parte dei servizi Veterinari delle AUSL, ai fini del presente piano solamente le volpi adulte rinvenute morte, anche in seguito ad incidente stradale, sono analizzate per rabbia.

Nel 2016 sono state esaminate complessivamente 207 volpi, come riportato in dettaglio nella tabella sottostante. Sono stati esaminati anche tre lupi e tre tassi. Come atteso, non sono stati rilevati campioni positivi (Tab. 11).

Tab 11. Distribuzione per provincia delle volpi esaminate per rabbia nel 2016.

Provincia	Rabbia (Immunofluorescenza)					
	N. campioni	Pos				
Piacenza	14	0				
Parma	3	0				
Reggio Emilia	58	0				
Modena	5	0				
Bologna	4	0				
Ferrara	2	0				
Ravenna	4	0				
Forlì-Cesena	56	0				
Rimini	61	0				
Totale	207	0				

### 7. Leishmaniosi canina (Leishmania infantum)

Allo scopo di raccogliere dati relativi alla diffusione di questa malattia nelle volpi, anche nel 2016 è continuata l'indagine sui soggetti abbattuti o ritrovati morti. Complessivamente sono stati esaminati 436 esemplari in PCR nessuna volpe è risultata positiva (Tab. 12). Sono state esaminate anche 7 lepri, 1 puzzola, 9 tassi e 13 lupi, tutti negativi.

Tab 12. Distribuzione per provincia delle volpi esaminate per leishmaniosi nel 2016.

Provincia	Leishmaniosi (PCR)	
	N. campioni	Pos
Piacenza	67	0
Parma	33	0
Reggio Emilia	4	0
Modena	42	0
Bologna	152	0
Ferrara	14	0
Ravenna	10	0
Forlì-Cesena	56	0
Rimini	58	0
Totale	436	0

### 8. Virus West Nile (WNV) e Usutu (USUV)

La ricerca del virus West Nile (WNV) nell'avifauna selvatica viene effettuato in Emilia-Romagna dal 2006. In seguito al riscontro di circolazione del virus West Nile (WNV) nel 2008 in diverse Regioni, tra cui la nostra, a partire dal 2009 sono state attivate sul territorio nazionale attività di sorveglianza su questo agente zoonotico, tra le quali l'esame di corvidi (gazze, cornacchie, ghiandaie) abbattuti nell'ambito di piani di controllo della popolazione. Questa attività viene integrata da analisi eseguite su uccelli trovati morti o deceduti presso i Centri di recupero degli animali selvatici (CRAS). Dal 2010 accanto alla ricerca del WNV, viene eseguita anche quella per USUV, un altro flavivirus in grado di provocare mortalità nell'avifauna selvatica, in particolare nel merlo (*Turdus merula*).

Complessivamente nella stagione epidemica 2016 sono state conferite ed esaminate 2.012 carcasse di uccelli selvatici: 1.512 corvidi e 500 uccelli di altre specie; sono risultati infetti da WNV 76 corvidi abbattuti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena (Tab. 13a) e 38 uccelli di altre specie (9 gabbiani reali, 8 tortore, 4 colombacci, 2 civette, 2 poiane, 1 assiolo, 2 barbagianni, 1 balia nera, 1 fagiano, 1 gheppio, 1 gufo, 1 rondine, 1 rondone, 1 balestruccio, 1 storno, 1 tarabusino) (tab. 13b e 13c).

Tab. 13a – Corvidi analizzati per la ricerca di virus West Nile - 2016

Provincia	Corvidi esaminati	Corvidi Positivi		
Piacenza	91	2		
Parma	129	6		
Reggio Emilia	210	14		
Modena	72	1		
Bologna	349	35		
Ferrara	144	4		
Ravenna	148	10		
Forli' Cesena	363	4		
Rimini	6	0		
Tutte le province	1.512	76		

Tab. 13b – Uccelli selvatici analizzati per la ricerca di virus West Nile – 2016

Ordini/Provincia	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
Accipitriformes	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Anseriformes	0	0	0	0	0	2	0	0	1
Apodiformes	0	0	0	0	0	32	0	0	0
Charadriiformes	0	0	0	0	0	30	2	0	2
Ciconiiformes	0	1	0	0	0	8	1	0	0
ciconiiformes	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Columbiformes	0	0	1	0	0	116	3	10	0
Coraciiformes	0	0	0	0	0	1	1	0	0
Falconiformes	5	1	0	0	4	28	4	1	0
Galliformes	0	0	0	0	0	8	0	0	0
Gruiformes	0	0	0	0	0	8	0	0	0
Passeriformes	0	17	0	0	2	122	2	1	0
Pelecaniformes	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Phoenicopteriformes	0	0	0	0	0	3	0	0	0
Piciformes	0	0	0	0	2	16	1	0	0
Podicipediformes	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Strigiformes	1	3	0	0	2	48	3	1	0
Tutti gli ordini	6	23	1	1	10	423	17	14	5

Tab. 13c – Uccelli selvatici positivi per virus West Nile – 2016

Ordini/Provincia	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
Apodiformes	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Charadriiformes	0	0	0	0	0	9	0	0	0
Ciconiiformes	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Columbiformes	0	0	0	0	0	13	0	0	0
Falconiformes	1	0	0	0	0	1	1	0	0
Galliformes	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Passeriformes	0	1	0	0	0	3	0	0	0
Strigiformes	0	0	0	0	0	6	0	0	0
Tutti gli ordini	1	1	0	0	0	35	1	0	0

Per quanto riguarda USUV, sono stati esaminati 494 uccelli selvatici e 1431 corvidi.

Non sono state segnalate mortalità anomale anche se il virus continua a circolare nell'avifauna selvatica, in quanto nel 2016 sono risultati positivi in PCR 20 corvidi e 8 uccelli selvatici, di cui 3 appartenenti alla specie *Turdus merula* 

### 9. Influenza Aviaria

Dal 2010 in Emilia-Romagna è stata implementata un'attività di sorveglianza passiva nei confronti di ceppi influenzali aviari ad alta patogenicità. Tale attività prevede l'esame virologico di esemplari ritrovati morti o deceduti presso Centri di recupero degli animali selvatici (CRAS).

Particolare importanza epidemiologica assumono gli esami eseguiti su uccelli acquatici (Anseriformi, Charadriformi, Ciconiformi) o su rapaci (Strigiformi, ecc.).

Complessivamente nel 2016 sono state esaminate 706 carcasse di uccelli selvatici (Tab. 14) di cui 4 sono risultati positivi in PCR per Influenza A.

Tab. 14 – Distribuzione per Provincia e Ordine degli uccelli esaminati in PCR per la ricerca di virus influenzali.

Anno 2016

Ordini	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini	Totale
Anseriformes	1	1	5	0	3	2	0	0	2	14
Apodiformes	0	0	0	0	0	38	0	0	0	38
Charadriiformes	0	0	0	0	0	47	2	0	3	52
Ciconiiformes	0	0	0	0	1	15	1	0	0	17
ciconiiformes	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Columbiformes	2	0	0	0	3	166	7	26	1	205
Coraciiformes	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Falconiformes	5	1	0	0	2	62	4	1	0	75
Galliformes	0	0	0	0	0	11	3	0	0	14
Gruiformes	0	0	0	0	0	11	0	0	0	11
Passeriformes	0	1	0	0	2	166	0	3	0	172
Pelecaniformes	0	1	0	0	0	4	0	0	1	6
Phoenicopteriformes	0	0	0	0	0	2	1	0	0	3
Piciformes	0	0	0	0	1	18	1	0	0	20
Podicipediformes	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Strigiformes	0	3	0	1	1	66	3	1	0	75
Tutti gli ordini	8	7	5	2	13	609	22	32	8	706

In tabella 14 bis sono elencati i 4 uccelli risultati positivi in PCR per influenza A: un germano reale, due gabbiani e un gheppio. Tutti sono stati successivamente sottoposti a RT-PCR H5/H7 e solo il gheppio, rinvenuto in provincia di Ferrara è risultato positivo H7 ma successivamente non confermato dal CRN.

Tab. 14bis – Distribuzione per Provincia e Ordine degli uccelli risultati positivi in PCR per la ricerca di virus influenzali. Anno 2016

Ordini	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini	Totale
Anseriformes	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Charadriiformes	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2
Falconiformes	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Tutti gli ordini	0	0	0	0	1	2	0	0	1	4

Dal 2016 è stata avviata una sorveglianza attiva sulle anatre cacciate, per verificare la presenza di virus a bassa patogenicità (LPAI), che non determinano mortalità nel serbatoio anatide ma che possono diffondere agli avicoli allevati ed eventualmente mutare ad HPAI. La ricerca virale viene effettuata in PCR su intestino e visceri di anatidi conferiti da cacciatori. Sono stati conferiti 32 campioni, tutti risultati negativi.

#### 10. Pseudopeste aviare (Malattia di Newcastle)

Anche nel 2016 l'attività di sorveglianza passiva nei confronti della pseudopeste aviare ha previsto l'esame virologico di esemplari ritrovati morti o deceduti presso Centri di recupero degli animali selvatici (CRAS). Nelle tabelle che seguono sono stati rendicontati i volatili conferiti per il piano di monitoraggio della fauna selvatica o per sospetto avvelenamento, per i quali è stata eseguita la ricerca del virus della malattia di Newcastle. Complessivamente sono state esaminate 858 carcasse di uccelli selvatici per la ricerca della pseudopeste (Tab. 15).

Tab. 15 - Distribuzione per Provincia e Ordine dei campioni esaminati in PCR per la ricerca di virus della pseudopeste aviare. Anno 2016

Ordini/Provincia	Piacenza	Parma	Reggio	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì	Rimini
			Emilia					Cesena	
Accipitriformes	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Anseriformes	1	1	0	0	1	11	0	0	2
Apodiformes	0	0	0	0	0	38	0	0	0
Charadriiformes	0	0	0	0	0	47	0	0	2
Ciconiiformes	0	0	0	0	0	16	0	0	0

ciconiiformes	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Columbiformes	2	0	0	1	5	167	0	26	1
Coraciiformes	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Falconiformes	2	1	0	0	1	62	0	1	0
Galliformes	0	0	0	2	0	11	0	0	0
Gruiformes	0	0	0	0	0	11	0	0	0
Passeriformes	0	1	0	0	5	167	0	0	0
Pelecaniformes	0	1	0	0	0	4	0	0	1
Phoenicopteriformes	0	0	0	0	0	4	0	0	0
Piciformes	0	0	0	0	2	18	0	0	0
Podicipediformes	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Strigiformes	0	2	0	0	0	66	0	0	0
Tutti gli ordini	5	7	0	4	14	623	0	28	7

Sono state rilevate 43 positività in PCR; il dettaglio delle positività è riportato in Tabella 16.

Tab. 16 - Distribuzione per Ordine e Provincia degli uccelli risultati positivi in PCR alla Pseudopeste aviare.

Anno 2016

Ordini/Provincia	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
Columbiformes	0	0	0	0	2	20	0	3	0
Falconiformes	0	0	0	0	1	6	0	0	0
Apodiformes	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Charadriiformes	0	0	0	0	0	3	0	0	0
Galliformes	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Passeriformes	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Strigiformes	0	0	0	0	0	3	0	0	0
Tutti gli ordini	0	0	0	0	3	37	0	3	0

#### 11. Monitoraggio del cesio nei cinghiali

Nel triennio 2014-2016 è stato predisposto un monitoraggio straordinario sui radioisotopi del Cesio (Cs137) nell'ambito della Rete Regionale della Radioattività ambientale. Presso i centri di raccolta o di lavorazione della selvaggina cacciata è stato effettuato un campionamento di muscolo striato da cinghiali adulti (presenza del terzo molare) cacciati.

I risultati 2016 sono riportati in tabella 17, nessun campione ha mostrato livelli di radioattività superiori al limite (600 Bg/Kg).

Tab. 17 – Monitoraggio del Cesio in cinghiali adulti – anno 2016

Provincia	cinghiali da controllare	cinghiali controllati	<b>Positivi</b>	
Piacenza	6	7		
Parma	4	5	0	
Reggio Emilia	4	4	0	
Modena	4	0	0	
Bologna	8	6	0	
Ferrara	-	-	-	
Ravenna	4	4	0	
Forli-Cesena	6	2	0	
Rimini	4	0	0	
Totale	40	28	0	

### 12. Blue Tongue in caprioli

In seguito all'introduzione sul territorio regionale del sierotipo 1 del virus della Blue Tongue (BTV-1), è stata svolta un'indagine nella popolazione di ruminanti selvatici. A tale scopo presso i CLS della AUSL Romagna sono state raccolte le milze di caprioli abbattuti o rinvenuti morti. Il monitoraggio ha riguardato 22 soggetti, tutti risultati negativi. Sono stati esaminati anche 1 cervo e 1 daino, tutti risultati negativi.

### 13. Malattia del deperimento cronico (CWD) cervidi

Ad ottobre 2016 il Ministero della Salute ha predisposto a livello nazionale un piano di sorveglianza conoscitiva per la malattia del deperimento cronico del cervo (CWD) a seguito dei primi casi di malattia segnalati in Norvegia. Il piano prevede la ricerca di CWD sui cervidi rinvenuti morti o defedati o con

sintomatologia neurologica 14 caprioli e 3 cervi. Nel 2016 sono stati conferiti 17 soggetti, tutti risultati negativi (Tab. 18).

Tab. 18 - cervidi esaminati per CWD - anno 2016

Provincia	Caprioli esaminati	Cervi esaminati
Piacenza	4	1
Reggio Emilia		1
Modena		1
Bologna	2	
Ferrara		
Forli-Cesena	8	
Totale	14	3

Redazione a cura di: Annalisa Santi, Anna Procopio, Giorgio Galletti, Marco Tamba. Sorveglianza Epidemiologica Emilia Romagna (SEER), IZSLER, Via P. Fiorini, 5 - 40127 Bologna (BO) Tel. 051 4200032 - Fax 051 4200038 - e-mail: <a href="mailto:cerev@izsler.it">cerev@izsler.it</a>